

# INPS

Istituto Nazionale Previdenza Sociale



**Sezione "Valore pubblico, Performance e Anticorruzione"**

**Sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza"**

**Piano integrato di attività e organizzazione 2023 - 2025**

## LEGENDA DEGLI ACRONIMI UTILIZZATI

<b>ANAC</b>	<i>Autorità Nazionale Anticorruzione</i>
<b>DFP</b>	<i>Dipartimento della Funzione Pubblica</i>
<b>OIV</b>	<i>Organismo Indipendente di Valutazione della performance</i>
<b>PNA</b>	<i>Piano Nazionale Anticorruzione</i>
<b>PNRR</b>	<i>Piano nazionale di ripresa e resilienza</i>
<b>PTPCT</b>	<i>Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza</i>
<b>PIAO</b>	<i>Piano Integrato di attività e Organizzazione</i>
<b>UPD</b>	<i>Ufficio dei procedimenti disciplinari e della responsabilità amministrativa</i>
<b>RPD</b>	<i>Responsabile della protezione dei dati</i>
<b>RPCT</b>	<i>Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza</i>
<b>RASA</b>	<i>Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante</i>

## INDICE

<b>LEGENDA DEGLI ACRONIMI UTILIZZATI .....</b>	<b>2</b>
<b>1. SOTTOSEZIONE "RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA" .....</b>	<b>6</b>
<b>2. PRINCIPALI AGGIORNAMENTI .....</b>	<b>9</b>
<b>3. LE FONTI DELLA NORMATIVA IN TEMA DI ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA .....</b>	<b>12</b>
<b>4. SOGGETTI COINVOLTI NELLE ATTIVITA' DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA .....</b>	<b>12</b>
<b>5. MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE GENERALI .....</b>	<b>13</b>
5.1. Codici di comportamento .....	13
5.2. Disciplina delle inconfiribilità e incompatibilità di incarichi dirigenziali .....	14
5.3. Disciplina delle incompatibilità e delle autorizzazioni a svolgere attività esterne all'ufficio per i dipendenti dell'INPS .....	15
5.4. Disciplina delle incompatibilità per i componenti delle commissioni di concorso e dei nuclei di valutazione.....	16
5.5. Formazione di commissioni e assegnazioni agli uffici, in caso di condanna penale per delitti contro la pubblica amministrazione .....	17
5.6. Obblighi di astensione e obblighi di comunicazione .....	17
5.7. Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro.....	18
5.8. Tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito .....	19
5.9. Formazione del personale.....	21
5.10. Rotazione "ordinaria" del personale .....	22
5.10.1 Monitoraggio della rotazione "ordinaria".....	23
5.10.2 Monitoraggio della formazione in relazione alla rotazione "ordinaria" .....	24
5.11. Rotazione del personale sottoposto a procedimento penale o disciplinare per condotte di natura corruttiva (rotazione "straordinaria").....	26
5.12. Monitoraggio dei procedimenti disciplinari e penali. Monitoraggio della attuazione dei Codici di comportamento.....	27
5.13. Il sistema dei controlli del processo produttivo. Interventi del RPCT	29
5.14. Automazioni in ambito audit .....	31
5.15. Monitoraggio dei termini procedurali.....	32
5.16. Diffusione delle buone pratiche .....	39

5.17. Vigilanza sugli adempimenti anticorruzione delle società controllate dall'Istituto.....	41
<b>6. MONITORAGGIO SULL'ATTUAZIONE DELLE MISURE.....</b>	<b>43</b>
6.1. Monitoraggio delle situazioni di conflitto di interesse.....	43
6.2. Monitoraggio dell'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione di carattere generale.....	47
<b>7. GESTIONE DEL RISCHIO.....</b>	<b>50</b>
7.1. Analisi del contesto .....	51
7.1.1. Analisi del contesto esterno. ....	51
7.1.2. Analisi del contesto interno. ....	56
7.1.2.1. Esiti della mappatura dei processi/attività e delle attività di "valutazione" dei relativi rischi "corruzione": il "Registro degli eventi rischiosi" .....	62
7.2. Valutazione del Rischio - Adozione della nuova Metodologia Qualitativa .....	63
7.3. Trattamento dei rischi.....	64
7.4. Monitoraggio e riesame.....	65
7.5. Piattaforma informatica "Registro degli eventi rischiosi" .....	67
7.6. Registrazione PTPCT 2022-2024 nella piattaforma ANAC di acquisizione dei Piani Triennali per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza .....	68
7.7. Prosecuzione della attuazione del sistema di gestione del rischio .....	70
<b>8. ANALISI DEL RAPPORTO TRA PROCEDIMENTI DISCIPLINARI E SISTEMA DI "GESTIONE DEL RISCHIO" .....</b>	<b>71</b>
<b>9. ANTICORRUZIONE, TRASPARENZA E CICLO DELLA PERFORMANCE .....</b>	<b>73</b>
<b>10. TRASPARENZA.....</b>	<b>75</b>
10.1. L'Istituto e la Trasparenza nel 2022.....	75
10.2. Attività di vigilanza dell'ANAC e attestazione dell'OIV sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione .....	77
10.3. Monitoraggi sezione "Amministrazione Trasparente" .....	78
10.4. Accesso civico.....	80
10.5. Soggetti responsabili della pubblicazione di documenti, dati, informazioni, e del loro aggiornamento .....	82
10.6. Attività previste .....	82

**Allegato 1:** "Registro degli eventi rischiosi":

Sezione 1 "Processi/attività esposti al rischio corruzione, svolti dalle strutture centrali";

Sezione 2 "Processi/attività esposti al rischio corruzione, svolti dalle strutture territoriali".

**Allegato 2:** Schede delle misure anticorruzione.

**Allegato 3:** Metodologia del sistema di gestione del rischio.

**Allegato 4:** Misure generali adottate in tema di contratti pubblici.

**Allegato 5:** Soggetti responsabili della trasmissione e della pubblicazione di documenti, informazioni e dati ai sensi del D.Lgs. 33/2013.

## **1. SOTTOSEZIONE "RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA"**

Il decreto legge 9 giugno 2021, n. 80 "*Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia*", il cosiddetto "*decreto reclutamento*", convertito dalla legge n. 113 del 6 agosto 2021, ha introdotto il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO), nel quale confluiscono una serie di documenti che avevano invece una propria autonomia con riferimento alle tempistiche, ai contenuti e alle norme di riferimento. Il PIAO ha durata triennale, ma viene aggiornato annualmente entro il 31 gennaio di ogni anno. L'art. 6 della norma istitutiva ne identifica i contenuti.

Il quadro normativo è stato completato con l'approvazione dei provvedimenti attuativi previsti dai commi 5 e 6 del citato articolo 6. In particolare, con il D.P.R. 24 giugno 2022, n. 81 (GU Serie Generale n.151 del 30.06.2022) sono stati individuati gli adempimenti relativi ai Piani soppressi e contestualmente assorbiti dal PIAO. Il D.P.C.M. 30 giugno 2022, n. 132 (GU Serie Generale n.209 del 07.09.2022) ha definito il contenuto del Piano, ivi incluse le modalità semplificate previste per le amministrazioni con meno di 50 dipendenti.

In tale contesto, è quindi confluita in un'apposita sottosezione del PIAO la programmazione delle misure di prevenzione della corruzione e per la trasparenza, secondo quanto previsto dall'art. 6, del citato d.l. n. 80/2021.

La Sottosezione "*Rischi corruttivi e trasparenza*" della Sezione "*Valore pubblico, Performance e Anticorruzione*" (di seguito Sottosezione) è stata predisposta dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) attraverso un'attività di aggiornamento del precedente Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT), sulla base delle iniziative assunte in materia di anticorruzione nel corso del 2022, ed a quelle pianificate per il triennio di riferimento, in coerenza con gli obiettivi strategici definiti dagli organi di indirizzo.

La redazione della Sottosezione è stata effettuata secondo le previsioni dell'art 3, comma 1, lett. c) del citato D.P.C.M. 132/22 che prevede, in coerenza con le indicazioni contenute nei Piani Nazionali Anticorruzione e con gli atti di regolazione generali adottati dall'ANAC, che vengano indicati:

1. la valutazione di impatto del contesto esterno, che evidenzia se le caratteristiche strutturali e congiunturali dell'ambiente culturale, sociale ed economico nel quale l'amministrazione opera possano favorire il verificarsi di fenomeni;

2. la valutazione di impatto del contesto interno, che evidenzia se lo scopo dell'ente o la sua struttura organizzativa possano influenzare l'esposizione al rischio corruttivo;
3. la mappatura dei processi, per individuare le criticità che, in ragione della natura e delle peculiarità dell'attività, espongono l'amministrazione a rischi corruttivi con particolare attenzione ai processi per il raggiungimento degli obiettivi di performance volti a incrementare il valore pubblico;
4. l'identificazione e valutazione dei rischi corruttivi, in funzione della programmazione da parte delle pubbliche amministrazioni delle misure previste dalla legge n. 190 del 2012 e di quelle specifiche per contenere i rischi corruttivi individuati;
5. la progettazione di misure organizzative per il trattamento del rischio, privilegiando l'adozione di misure di semplificazione, efficacia, efficienza ed economicità dell'azione amministrativa;
6. il monitoraggio sull'idoneità e sull'attuazione delle misure;
7. la programmazione dell'attuazione della trasparenza e il monitoraggio delle misure organizzative per garantire l'accesso civico semplice e generalizzato, ai sensi del D. Lgs. n. 33 del 2013.

Nella Sottosezione si delinea, quindi, la strategia anticorruzione dell'Istituto, esplicitando le misure di prevenzione della corruzione, comprese quelle che attengono alla "*trasparenza*", e le correlate disposizioni applicative interne, nonché le modalità di attuazione del sistema di "*gestione del rischio*" e gli esiti conseguiti.

Sulla base dei presupposti che precedono, il documento contiene, in sintesi:

- a. una breve introduzione esplicativa degli aggiornamenti del precedente PTPCT;
- b. l'esposizione delle misure anticorruzione applicate dall'Istituto e delle procedure di verifica della loro attuazione;
- c. la rappresentazione del "*sistema di gestione del rischio*" adottato dall'Istituto ed il relativo stato di attuazione;
- d. un capitolo dedicato alla "*trasparenza*", con indicazione delle attività e degli obiettivi concernenti l'attuazione della normativa in tema di pubblicazioni obbligatorie e accesso civico.

Il Piano si compone, inoltre, di n. 5 allegati:

- all.1) il "*Registro degli eventi rischiosi*";
- all.2) le schede delle misure anticorruzione individuate con riferimento ai "*rischi corruzione*" trattati;
- all.3) la metodologia del "*sistema di gestione del rischio corruzione*";
- all.4) le misure generali adottate in tema di contratti pubblici;
- all.5) l'elenco dei soggetti responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013.

La pubblicazione della sezione "*Rischi corruttivi e trasparenza*" del PIAO 2023 - 2025 verrà effettuata sul sito istituzionale, sezione "*Amministrazione trasparente/Altri contenuti/ Corruzione*" e, salvo ulteriori indicazioni dell'ANAC nella piattaforma on line sul sito istituzionale dell'ANAC (cfr. par. 7.5.).

## **2. PRINCIPALI AGGIORNAMENTI**

Al fine di agevolare l'individuazione dei principali argomenti che sono stati, nel corso del 2022, oggetto di aggiornamento - in base alle attività programmate nel 2021 nel PTPCT 2022 - 2024, si riportano di seguito alcune "linee guida" alla lettura dei principali temi di riferimento:

### **A. Obiettivi dell'Istituto in tema di prevenzione della corruzione e trasparenza**

Per ciascuno dei temi trattati - misure, monitoraggi, sistema di gestione del rischio, trasparenza - sono state programmate specifiche attività da realizzarsi nel 2023, ovvero nel triennio di riferimento del PIAO, esplicitate nella tabella a margine dei paragrafi di riferimento.

### **B. Misure di prevenzione della corruzione**

In particolare:

- "codici di comportamento" (par. 5.1.);
- "tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito" (par. 5.8.);
- "formazione del personale" (par. 5.9.);
- "monitoraggio della rotazione ordinaria" (par. 5.10.1.);
- "monitoraggio dei procedimenti disciplinari e penali. Monitoraggio dell'attuazione dei Codici di comportamento" (par. 5.12.);
- "il sistema dei controlli del processo produttivo. Interventi del RPCT" (par. 5.13.);
- "automazione in ambito audit" (par. 5.14.);
- "monitoraggio dei termini procedurali" (par. 5.15.);
- "diffusione delle buone pratiche" (par. 5.16.);
- "iniziative in tema di contratti pubblici" (all. 4);
- "vigilanza sugli adempimenti anticorruzione delle società controllate dall'Istituto" (par. 5.17.).

In merito alle misure che non hanno costituito oggetto di specifico aggiornamento (es. "disciplina delle inconfiribilità e incompatibilità di incarichi dirigenziali", "obblighi di astensione e obblighi di comunicazione", etc.), si precisa che le stesse vengono attuate dall'Istituto con modalità

consolidate - definite attraverso circolari e messaggi - sulle quali non si è ritenuto di intervenire, data l'assenza di modifiche legislative e di nuove indicazioni dell'ANAC. Le già menzionate modalità di attuazione sono risultate conformi alle indicazioni già fornite nei Piani Nazionali Anticorruzione e relativi aggiornamenti.

È stata monitorata per il periodo oggetto di trattazione, come ogni anno, l'attuazione di tali misure (par. 6.2.).

### **C. Monitoraggi del RPCT**

In particolare, i monitoraggi:

- delle situazioni di conflitto di interesse (par. 6.1.);
- dell'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione di carattere generale (par. 6.2.).

### **D. Sistema di gestione del rischio**

Nel rinviare, per ogni approfondimento, al capitolo 7, dove sono esplicitati, nel dettaglio, gli esiti del sistema al momento conseguiti, si rappresentano in estrema sintesi le attività svolte nel 2022:

- analisi del contesto, interno ed esterno, dell'Istituto (par. 7.1);
- *individuazione nuovi rischi: sono stati mappati, valutati e "trattati" (ovvero sono state individuate le relative misure "specifiche")* n. **1** rischio "alto" territoriale, n. **4** rischi "medi" centrale, n. **5** rischi "medi" territoriale, n. **1** rischi "bassi" territoriali. Il totale dei nuovi rischi individuati è pari a n. **11**;
- *individuazione misure "specifiche": sono state individuate le misure "specifiche" per* n. **1** rischio "alto" territoriale, n. **4** rischi "medi" centrale, n. **6** rischi "medi" territoriale, n. **1** rischi "bassi" territoriali, per un totale di n. **12** rischi;
- *rivalutazione con la nuova metodologia qualitativa* n. **81** rischi "medi" sia centrali che territoriali, di cui: **11** rischi centrali "medi"; **26** rischi centrali "bassi"; **6** rischi territoriali "medi" e **38** rischi territoriali "bassi";
- *monitoraggio dell'attuazione delle misure "specifiche"* è stato verificato lo stato di attuazione delle misure riferite a: n. **13** rischi "medi" centrali, n. **13** rischi "bassi" centrali, n. **44** rischi "medi" territoriali, n. **36** rischi "bassi" territoriali, per un totale di n. **106** rischi;
- piattaforma informatica "registro degli eventi rischiosi" (par. 7.5.).

## **E. Analisi del rapporto tra procedimenti disciplinari e sistema di "gestione del rischio"**

Nell'ambito di tale attività, è stato individuato un nuovo processo/attività a rischio corruzione e richiesta l'integrazione delle misure specifiche per un rischio già inserito nel Registro degli eventi rischiosi (cfr. capitolo 8).

## **F. Anticorruzione, Trasparenza e Ciclo della Performance**

Si rinvia al capitolo 9 per l'approfondimento sul rapporto tra gli obiettivi fissati in materia di anticorruzione e trasparenza ed il ciclo della performance.

## **G. Trasparenza**

In particolare:

- aggiornamento e monitoraggio delle pubblicazioni nella sezione "*Amministrazione trasparente*" del sito istituzionale;
- gestione delle istanze di accesso civico "*semplice*" e "*generalizzato*" e pubblicazione dei relativi registri;
- monitoraggio delle visualizzazioni delle pagine della sezione "*Amministrazione trasparente*" del sito istituzionale;
- realizzazione di una procedura informatizzata per la pubblicazione di dati e documenti concernenti i titolari di incarichi dirigenziali;
- aggiornamento dell'elenco dei responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei dati e documenti (cfr. allegato n. 5).

### **3. LE FONTI DELLA NORMATIVA IN TEMA DI ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA**

Al fine di fornire tutti gli elementi utili a delineare, nel modo più completo possibile, i presupposti nell'ambito dei quali è stata articolata la strategia anticorruzione dell'Istituto, si rinvia a:

- Piano Nazionale Anticorruzione 2022 adottato dall'ANAC;
- sito *web* dell'Autorità Nazionale Anticorruzione <https://www.anticorruzione.it/>;
- pagina *intranet* della Direzione Centrale Audit e Monitoraggio Contenzioso<sup>1</sup>.

### **4. SOGGETTI COINVOLTI NELLE ATTIVITA' DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA**

Nell'ambito dell'Istituto sono impegnati nelle attività di prevenzione della corruzione e trasparenza gli Organi di vertice, il RPCT, i Referenti del RPCT, i Dirigenti, i dipendenti dell'Istituto, il Consiglio di indirizzo e Vigilanza (CIV), l'Ufficio Procedimenti disciplinari e della Responsabilità Amministrativa (UPD), il Responsabile della protezione dei dati personale ed i collaboratori a qualsiasi titolo dell'Amministrazione.

Sono Referenti per la corruzione e per la trasparenza (ruoli previsti nella circolare n. 1/2013 del DFP e nel PNA 2019):

- i Direttori centrali, regionali e delle Direzioni di Coordinamento metropolitano, i Responsabili di Funzioni di livello dirigenziale generale per progetti temporanei;
- il Direttore Servizi al territorio;
- i Dirigenti responsabili degli Uffici di supporto e degli Uffici centrali;
- i Coordinatori Generali medico legale e dei rami professionali.

L'attuale RPCT, nominato determinazione presidenziale n. 2 del 7 maggio 2021, è il Dott. Giorgio Fiorino.

Per ulteriori approfondimenti inerenti alle funzioni e responsabilità dei soggetti sopraindicati si rinvia ai precedenti PTPCT ed alla pagina *intranet* della Direzione Centrale Audit e Monitoraggio Contenzioso.

---

<sup>1</sup> Dal 1.1.2023 Direzione centrale Supporto agli Organi e Internal Audit ai sensi della Determinazione n.137 del 7/09/2022 "Ordinamento delle funzioni centrali e territoriali dell'Inps".

## **5. MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE GENERALI**

Le misure di contrasto ai comportamenti corruttivi applicate dall'Istituto si distinguono in "generalisti" e "specifiche".

Entrambe le tipologie di misure sono utili a definire la strategia di prevenzione della corruzione in quanto agiscono su due diversi livelli: complessivamente sull'organizzazione e, in maniera puntuale, sui particolari rischi corruttivi dell'Istituto (PNA 2019).

In ogni caso le misure consistono, sostanzialmente, in iniziative tese a garantire:

- a. il rispetto di specifiche regole comportamentali da parte dei dipendenti e dei collaboratori;
- b. l'adozione di specifiche soluzioni di carattere organizzativo-funzionale;
- c. la tutela del principio di trasparenza, nei termini previsti dalla normativa di riferimento.

Nel presente capitolo si riportano le misure "generalisti", per ciascuna delle quali vengono sinteticamente illustrati le modalità di applicazione e, in apposita scheda, i connessi adempimenti programmati. Nell'allegato n. 4, inoltre, sono riportate tutte le misure "generalisti" riferite all'area di rischio "contratti pubblici".

Le misure "specifiche", individuate per i rischi rilevati attraverso il sistema di "gestione del rischio", sono, invece, riportate nelle schede di cui all'allegato 2 del presente Piano, con indicazione dei relativi indicatori e tempistica di attuazione. Per quanto concerne le procedure di individuazione di dette misure, si rinvia all'allegato 3 recante la metodologia del "sistema di gestione del rischio corruzione".

In tale contesto, si richiama l'obbligo di rispetto da parte dei dipendenti e dei collaboratori dell'Istituto, di tutte le disposizioni riportate nel presente PTPCT, da intendersi come immediatamente precettive, la cui violazione costituisce fonte di responsabilità disciplinare, ed eventuale responsabilità penale, civile, amministrativa o contabile.

### **5.1. Codici di comportamento**

I Codici di comportamento applicati nell'Istituto sono quello "generale", emanato per tutti i pubblici dipendenti con D.P.R. n. 62/2013<sup>2</sup> – divulgato con messaggio Hermes del Direttore generale n. 9877/2013 – e quello specifico

<sup>2</sup> Decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62: "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165"

per il personale dell'Ente, adottato con deliberazione n. 220 del 9 novembre 2022 dal Consiglio di Amministrazione. Entrambi i Codici sono pubblicati sul sito web dell'Istituto, nella sottosezione "Amministrazione trasparente – disposizioni generali – atti generali – codice disciplinare e codice di condotta", e nella rete intranet sulle pagine della Direzione centrale Risorse umane e dell'Ufficio Procedimenti disciplinari e della responsabilità amministrativa (UPD).

Nel 2021 il RPCT ha avviato l'aggiornamento del Codice di comportamento dei dipendenti INPS adottato con determinazione commissariale n. 181/2014, in base alle indicazioni dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) contenute nelle "Linee guida in materia di Codici di comportamento delle amministrazioni pubbliche", di cui alla delibera n. 177/2020, nonché in relazione alle modifiche normative, contrattuali e regolamentari intervenute nel corso di questi anni.

Nel 2022 il RPCT, con il supporto dell'UPD e con la condivisione delle Strutture della Direzione Generale, ha redatto, in conformità alle predette "Linee guida" e nel rispetto dell'iter previsto dall'art. 54, comma 5, del D.Lgs. n. 165/2001, il nuovo Codice di Comportamento Inps.

Lo schema di Codice dopo l'espletamento della fase della partecipazione è stato sottoposto all'esame dell'Organismo Indipendente di Valutazione che, ha espresso il proprio parere favorevole, ai sensi del già citato art. 54.

Il Codice, infine, è stato adottato con deliberazione n. 220 del 9 novembre 2022 dal Consiglio di Amministrazione ed è stato divulgato con messaggio Hermes n. 4081 del 11 novembre 2022.

Nel 2023 proseguirà il monitoraggio annuale sullo stato di attuazione dei Codici di comportamento, attraverso l'acquisizione, da parte dell'UPD, del numero e del tipo delle violazioni accertate e sanzionate delle regole contemplate dai Codici medesimi (cfr. par. 5.12.).

La tabella che segue sintetizza le attività programmate.

Attività	Tempistica	Strutture coinvolte	Indicatori
Monitoraggio sullo stato di attuazione dei Codici di comportamento	2023	RPCT; UPD	Report.

## **5.2. Disciplina delle inconfiribilità e incompatibilità di incarichi dirigenziali**

Con messaggi Hermes nn. 8175/2013 e 8448/2013, e successiva circolare n. 27/2014, sono state impartite disposizioni per l'applicazione del D.Lgs. n.

39/2013<sup>3</sup> che, in attuazione della delega prevista dall'art. 1, comma 49 e 50 della L. n. 190/2012, ha previsto situazioni di inconferibilità e incompatibilità relative agli incarichi dirigenziali. Le disposizioni in argomento sono state implementate con il messaggio Hermes del RPCT n. 4937/2016, che, recependo le Linee guida di cui alla delibera ANAC n. 833/2016<sup>4</sup>, ha evidenziato l'obbligo del soggetto conferente l'incarico di verificare la veridicità delle dichiarazioni in questione sulla base di fatti notori comunque acquisiti e di ulteriori atti che il dirigente è tenuto a presentare unitamente alle dichiarazioni.

Per ulteriori approfondimenti, si rinvia ai precedenti PTPCT.

Nel 2022 è stato svolto, da parte del RPCT, il monitoraggio delle dichiarazioni di assenza delle cause di inconferibilità e incompatibilità dei dirigenti dell'Istituto, e dei relativi controlli (cfr. par. 6.2.). Il monitoraggio proseguirà nel 2023.

La tabella che segue sintetizza le attività programmate.

Attività	Tempistica	Strutture coinvolte	Indicatori
Monitoraggio del rilascio delle dichiarazioni di insussistenza delle situazioni di inconferibilità e incompatibilità.	Entro il 2023 (cadenza annuale)	RPCT; Referenti.	Acquisizione Report.

### **5.3. Disciplina delle incompatibilità e delle autorizzazioni a svolgere attività esterne all'ufficio per i dipendenti dell'INPS**

La disciplina relativa allo svolgimento delle attività extra ufficio da parte di tutti i dipendenti dell'Istituto, compresi dirigenti, medici e professionisti, è dettagliata in apposito Regolamento, adottato con determinazione commissariale n. 19 del 6.3.2014, diffuso con le circolari del Direttore generale nn. 37/2014 e 62/2014, e successivamente integrato dai messaggi Hermes del Direttore generale n. 1221/2016 e del Direttore centrale Risorse umane n. 1521/2016 e n. 3743/2016.

Per ulteriori approfondimenti, si rinvia ai precedenti PTPCT.

Nel 2022 è proseguita la pubblicazione ex art. 18 del D.Lgs. n. 33/2013, nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale, dei dati relativi

<sup>3</sup> Decreto Legislativo 8 aprile 2013, n. 39: "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190".

<sup>4</sup> Delibera ANAC n. 833 del 3 agosto 2016. "Linee guida in materia di accertamento delle inconferibilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte del responsabile della prevenzione della corruzione. Attività di vigilanza e poteri di accertamento dell'A.N.AC. in caso di incarichi inconferibili e incompatibili".

agli incarichi conferiti o autorizzati ai dipendenti dell'Istituto, così come forniti dalla Direzione Centrale Risorse umane. La pubblicazione proseguirà nel 2023.

La tabella che segue sintetizza le attività programmate.

Attività	Tempistica	Strutture coinvolte	Indicatori
Pubblicazione su "Amministrazione Trasparente"	Entro il 2023 (cadenza annuale)	RPCT; DC Risorse umane	Pubblicazione avvenuta sul sito istituzionale.

#### **5.4. Disciplina delle incompatibilità per i componenti delle commissioni di concorso e dei nuclei di valutazione**

L'Istituto ha introdotto, di propria iniziativa, l'obbligo per i potenziali componenti delle commissioni esaminatrici dei concorsi pubblici, di rilasciare, prima della nomina, la dichiarazione di insussistenza delle cause ostative previste dall'art. 9, comma 2, del D.P.R. n. 487/94, secondo il quale non possono essere nominati *"i componenti dell'organo di direzione politica dell'amministrazione interessata, coloro che ricoprono cariche politiche o che siano rappresentanti sindacali o designati dalle confederazioni ed organizzazioni sindacali o dalle associazioni professionali"*.

L'Istituto, inoltre, con messaggio Hermes del Direttore centrale Risorse umane n. 8922/2013, ha esteso gli obblighi in materia di sottoscrizione delle dichiarazioni di responsabilità, già previsti per i componenti delle commissioni esaminatrici nell'ambito delle procedure concorsuali dall'art. 11, comma 1, del D.P.R. n. 487/1994, anche ai componenti dei nuclei di valutazione delle procedure selettive interne.

Nel 2022 è proseguito, da parte del RPCT, il monitoraggio del rilascio delle dichiarazioni di responsabilità in argomento. Il monitoraggio, per il quale si rinvia al paragrafo 6.2., proseguirà nel 2023.

La tabella che segue sintetizza le attività programmate.

Attività	Tempistica	Strutture coinvolte	Indicatori
Monitoraggio del rilascio delle dichiarazioni di responsabilità.	Entro il 2023 (cadenza annuale)	RPCT; Referenti.	Acquisizione report.

## **5.5. Formazione di commissioni e assegnazioni agli uffici, in caso di condanna penale per delitti contro la pubblica amministrazione**

Disposizioni di dettaglio per l'attuazione della suddetta normativa sono state impartite con la circolare del Direttore generale n. 27/2014.

Per ulteriori approfondimenti, si rinvia alla citata circolare n. 27/2014 ed ai precedenti PTPCT; le disposizioni impartite per l'attuazione della normativa *de qua* sono conformi alle indicazioni ribadite dall'ANAC nel PNA 2019.

Nel 2022 è proseguito, da parte del RPCT, il monitoraggio annuale del rilascio delle dichiarazioni sostitutive di certificazione connesse al citato art. 35 *bis* e dei relativi controlli, per il quale si rinvia al paragrafo 6.2. Il monitoraggio proseguirà nel 2023.

La tabella che segue sintetizza le attività programmate.

<b>Attività</b>	<b>Tempistica</b>	<b>Strutture coinvolte</b>	<b>Indicatori</b>
Monitoraggio del rilascio delle dichiarazioni di responsabilità e dei relativi controlli.	Entro il 2023 (cadenza annuale)	RPCT; Referenti.	Acquisizione report.

## **5.6. Obblighi di astensione e obblighi di comunicazione**

Gli obblighi in argomento sono stati richiamati negli artt. 8, 9, 10, 18 e 19 del Codice di comportamento dell'Istituto e si applicano, per quanto compatibili, anche a tutti i collaboratori o consulenti esterni, in virtù di quanto previsto dall'art. 2, comma 2 del Codice di comportamento dei dipendenti dell'Istituto (cfr. par. 5.1). Ciò premesso, in ottemperanza all'art. 53 del D.Lgs. n. 165/2001, in Istituto, il conferimento dell'incarico ad un soggetto esterno viene effettuato previa verifica dell'assenza di situazioni di conflitto di interessi in capo al soggetto medesimo, come risulta dalle attestazioni pubblicate nella sottosezione "*Amministrazione trasparente - consulenti e collaboratori*" del sito istituzionale.

Per ulteriori approfondimenti, si rinvia alle circolari del Direttore generale n. 27/2014 e n. 121/2015 ed ai precedenti PTPCT.

Dal 2015, il RPCT svolge un puntuale monitoraggio dei casi di conflitto di interessi annualmente registrati a livello centrale e territoriale, rilevando, altresì, la tipologia degli stessi e le relative modalità di definizione.

Nel 2022 il monitoraggio ha riguardato i casi di conflitto di interessi registrati nel corso del 2021, i cui esiti sono stati illustrati nel paragrafo 6.1. al quale si

rinvia. Nel 2023, analogamente, verrà svolto il monitoraggio dei casi emersi nel 2022.

Si rappresenta, infine, che il D.L. n. 77/2021 ha disposto che ogni Amministrazione Centrale titolare di interventi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) adottati, tra le altre anche *“le iniziative necessarie a prevenire le frodi, i conflitti di interesse (...)”*.

In relazione a quanto sopra, nel 2023, al fine di rafforzare gli strumenti di prevenzione della corruzione e garantire il tempestivo e opportuno trattamento delle situazioni di potenziale conflitto di interessi, il RPCT si farà promotore presso le Direzioni centrali Responsabili dei Progetti finalizzati alla realizzazione del Piano Operativo di cui all’*“Accordo ai sensi dell’art. 5, comma 6, del d. lgs. n. 50/2016 per la realizzazione del SuB-investimento 1.6.3-a – digitalizzazione dell’INPS”*<sup>5</sup>, affinché acquisiscano le dichiarazioni di assenza di conflitto di interesse ex D.P.R. n. 445/2000, da parte del personale individuato nella realizzazione dei progetti medesimi.

La tabella che segue sintetizza le attività programmate.

Attività	Tempistica	Strutture coinvolte	Indicatori
Monitoraggio delle situazioni di conflitto di interesse rilevate nel 2022.	Entro il 2023. (cadenza annuale)	RPCT; Referenti.	Redazione report.
Monitoraggio delle situazioni di conflitto di interesse per il personale coinvolto nei Progetti operativi di cui alla determinazione direttoriale n. 1/2022 e ss.mm.ii.	Entro il 2023	RPCT; Referenti.	Nota o Messaggio di avvio del monitoraggio.

### **5.7. Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro**

La Direzione centrale Risorse umane e le Direzioni regionali sono tenuti ad inserire nei contratti di assunzione di personale, una specifica clausola che preveda il rispetto del divieto di *“pantouflage”*. Il divieto medesimo viene richiamato, inoltre, nella comunicazione di cessazione dall’impiego che l’Istituto invia ad ogni dipendente all’atto della risoluzione del rapporto di lavoro.

Inoltre, le Strutture deputate alla predisposizione dei bandi di gara o degli atti prodromici agli affidamenti, anche mediante procedura negoziata, devono

<sup>5</sup> Determinazione direttoriale n. 1 del 3 gennaio 2022 “Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Individuazione delle attività progettuali e relativi responsabili” e successive modifiche ed integrazioni.

inserire all'interno degli stessi apposita clausola che faccia espresso riferimento alla condizione soggettiva di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e, comunque, di non aver attribuito incarichi ad ex dipendenti che abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni nei loro confronti, per il triennio successivo alla cessazione del rapporto. Qualora emerga tale situazione, deve essere disposta l'esclusione dalle procedure di affidamento nei confronti degli interessati.

Per ulteriori approfondimenti, si rinvia alla circolare del Direttore generale n. 27/2014 ed ai precedenti PTPCT nonché al nuovo PNA 2022 che dedica un approfondimento alla misura *de qua*.

Dal 2015 il RPCT ha attivato un sistema di monitoraggio annuale degli adempimenti attuativi dell'art. 53, comma 16 *ter*, del D.Lgs. n. 165/2001, per il quale si rinvia al paragrafo 6.2. Il monitoraggio proseguirà nel 2023.

La tabella che segue sintetizza le attività programmate.

Attività	Tempistica	Strutture coinvolte	Indicatori
Monitoraggio dell'inserimento della clausola nei bandi di gara e del rilascio delle connesse dichiarazioni di responsabilità.	Entro il 2023. (cadenza annuale).	RPCT; Referenti.	Acquisizione report.
Monitoraggio dell'inserimento, nei contratti di assunzione e nelle comunicazioni di cessazione dal servizio della clausola/riciamo relativo al divieto di <i>pantouflage</i>	Entro il 2023. (cadenza annuale)	RPCT; Referenti.	Acquisizione Report.

## 5.8. Tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito

La legge n. 190/2012 ha introdotto l'art. 54 *bis* del D.Lgs. n. 165/2001, che ha previsto un sistema di tutele per il dipendente pubblico che denuncia o riferisce condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in relazione al servizio prestato.

Per l'attuazione del citato articolo sono state emanate le circolari nn. 54/2018 e 127/2020, con la quale sono state fornite ulteriori indicazioni per promuovere una sempre più efficace applicazione della disciplina in questione.

Attualmente è a disposizione del personale dell'Istituto una procedura informatizzata dedicata alla segnalazione degli illeciti, raggiungibile tramite la rete intranet, divulgata con messaggio Hermes n. 4179/2018 del RPCT. La

procedura garantisce l'anonimato del segnalante in tutte le fasi di ricezione e gestione della segnalazione.

I consulenti e collaboratori dell'Istituto, ed i lavoratori e collaboratori delle imprese fornitrici di beni o servizi e che realizzano opere in favore dell'Istituto medesimo, possono, invece, inoltrare le loro segnalazioni alla casella di posta elettronica [segnalazioneilleciti@inps.it](mailto:segnalazioneilleciti@inps.it).

Per ulteriori approfondimenti, si rinvia alle circolari n. 54/2018 e n. 127/2020, ai messaggi Hermes nn. 4179/2018 e 2974/2019, ed ai precedenti PTPCT.

In relazione a tali segnalazioni si rileva che al 31 dicembre 2022 sono pervenute al RPCT:

- tramite la casella istituzionale [segnalazioneilleciti@inps.it](mailto:segnalazioneilleciti@inps.it): n. **141** segnalazioni da parte di utenti esterni, i cui contenuti non riguardano irregolarità **attuate** da dipendenti INPS, ma richieste avanzate all'Istituto a vario titolo, principalmente in relazione alla gestione di pratiche previdenziali e assistenziali di interesse dei segnalanti;
- tramite la procedura informatica riservata ai dipendenti n. **8** segnalazioni di cui:
  - o n. **6** definite, di cui per **4** non sono emerse irregolarità;
  - o n. **2** archiviata in quanto non integranti gli estremi della segnalazione di illecito ex art. 54 *bis*.

Ad ogni buon conto, per ogni segnalazione sono stati, comunque, effettuati degli approfondimenti da parte del RPCT avvalendosi degli uffici competenti per materia in relazione alle questioni segnalate.

Dai dati sopra esposti emerge che, come negli anni precedenti, anche nel 2022, soltanto un numero esiguo di dipendenti ha fatto ricorso all'istituto del "whistleblowing", nonostante siano state approntate dall'Amministrazione le procedure di segnalazione e le tutele previste dalla normativa e dalle disposizioni ANAC di riferimento.

Il monitoraggio delle segnalazioni di illecito ricevute dal RPCT proseguirà del 2023. La tabella che segue sintetizza le attività programmate.

Attività	Tempistica	Strutture coinvolte	Indicatori
Monitoraggio segnalazioni	Entro il 2023 (cadenza annuale)	RPCT, Referenti	Predisposizione report

## 5.9. Formazione del personale

Per approfondimenti sull'attività formativa svolta dal 2014 al 2021, si rinvia ai Piani Triennali finora adottati dall'Istituto.

Nel 2022 l'attività formativa in tema di anticorruzione e trasparenza - somministrata con la collaborazione della Direzione Centrale Formazione e Sviluppo del personale<sup>6</sup> - si è concretizzata attraverso la realizzazione un corso di **formazione di livello generale** di carattere obbligatorio, rivolto al personale immesso nei ruoli dell'Istituto negli anni 2021 e 2022 a seguito di scorrimento di graduatorie di concorsi già espletati, di procedure di mobilità e di superamento di procedure concorsuali.

Il corso è stato divulgato e reso obbligatorio con messaggio Hermes del Direttore centrale Formazione e Sviluppo del personale n. 1864/2022.

L'erogazione del corso è stata prevista in modalità di autoapprendimento, attraverso la Piattaforma *e-learning* dell'Istituto, *LearnInps*, con la fruizione di:

- 3 video-pillole (Prevenzione e repressione della corruzione, Prevenzione della corruzione, Codici di comportamento);
- 2 pacchetti di diapositive con note di approfondimento (Etica e disciplina, Anticorruzione e trasparenza) predisposte dal RPCT, contenenti gli aggiornamenti intervenuti nelle tematiche di riferimento a livello di normativa e di disposizioni attuative emanate dall'Istituto.

Al termine del percorso formativo, fissato al 31 luglio 2022, è stata prevista la compilazione obbligatoria di un test di apprendimento.

L'avvenuta fruizione del corso è attestata dai dirigenti delle strutture, centrali e regionali e costituisce oggetto del monitoraggio annuale condotto dal RPCT, per il quale si rinvia al paragrafo 6.2.

Il totale dei partecipanti al già menzionato corso è stato pari a **272** unità.

Nel 2023, proseguirà la formazione di livello generale in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza per il personale che sarà eventualmente immesso nei ruoli dell'Istituto, previo aggiornamento da parte del RPCT del materiale didattico anche in relazione al nuovo Codice di Comportamento INPS adottato con delibera n. 220/2022 e in linea con la relazione programmatica del CIV per gli anni 2023-2025 (adottata con

---

<sup>6</sup> Dal 1.1.2023 Direzione centrale Formazione e Accademia Inps ai sensi della Determinazione n.137 del 7/9/2022 "Ordinamento delle funzioni centrali e territoriali dell'Inps".

deliberazione n. 13/2022) verrà predisposto un corso rivolto a tutto il personale dell'Istituto in tema di "etica pubblica".

Inoltre, nel 2022, è stato progettato con la collaborazione della Direzione Centrale Formazione un intervento formativo di livello specialistico, rivolto ai dirigenti e titolari di posizione organizzativa delle Strutture centrali e territoriali avente per tema "il diritto di accesso".

L'intervento formativo in questione che sarà avviato nel 2023 e di cui si darà preventiva divulgazione tramite comunicazione istituzionale prevede una:

- prima parte di formazione asincrona articolata su 32 video-pillole della durata di 10 minuti l'una, da fruire attraverso Piattaforma *e-learning*;
- seconda parte di formazione sincrona, articolata in 7 edizioni della durata di 4 ore ciascuna, da fruire con la piattaforma MS Teams modalità *Live event*.

La tabella che segue sintetizza le attività programmate.

Attività	Tempistica	Strutture coinvolte	Indicatori
Formazione di livello generale in materia di anticorruzione e trasparenza per eventuali nuovi assunti.	Entro il 2023	RPCT; Direzione centrale Formazione e Accademia Inps	Messaggio divulgativo
Formazione in tema di etica pubblica.	Entro il 2023	RPCT; Direzione centrale Formazione e Accademia Inps	Messaggio divulgativo
Corso di formazione specifico per dirigenti e titolari di PO in tema di "il diritto di accesso".	Entro il 2023	RPCT; Direzione centrale Formazione e Accademia Inps	Messaggio divulgativo

## 5.10. Rotazione "ordinaria" del personale

La normativa anticorruzione (art. 1, comma 5, lett. b), L. n. 190/2012) prevede la rotazione di coloro che operano nei settori particolarmente esposti alla corruzione e la definizione, da parte dell'ANAC, di criteri generali per

l'applicazione di detta misura nei confronti dei dirigenti (c.d. rotazione "ordinaria", art. 1, comma 4, lett. e), L. n. 190/2012).

L'Istituto, con determinazione presidenziale n. 26 del 20.3.2018, ha adottato il "Regolamento in materia di rotazione del personale di cui alla legge n. 190/2012", predisposto d'intesa dal RPCT e dalle Direzioni centrali Risorse umane e Organizzazione e Sistemi Informativi e divulgato con messaggio Hermes n. 1690/2018.

Per ulteriori approfondimenti, si rinvia ai precedenti PTPCT.

### 5.10.1 Monitoraggio della rotazione "ordinaria"

In attuazione di quanto previsto dall'art. 14 del "Regolamento in materia di rotazione del personale di cui alla legge n. 190/2012", il RPCT svolge dal 2019, il monitoraggio dell'attuazione della rotazione "ordinaria", con il coinvolgimento della competente Direzione centrale in materia di organizzazione, che sulla base delle movimentazioni degli incarichi di responsabilità, fornisce, con cadenza trimestrale, su indicazione del RPCT, i numeri dei titolari per la tipologia di seguito indicata:

- A. titolari di incarico dirigenziale;
- B. titolari di incarico di coordinamento Medico – legale, Legale, Tecnico – edilizio, Statistico – attuariale;
- C. titolari di incarico di posizione organizzativa.

Si espongono di seguito i risultati del monitoraggio svolto nel 2022, alla data del 31.12.2022:

Tab. n.1

Personale	I° trimestre 2022	II° trimestre 2022	III° trimestre 2022	IV° trimestre 2022	Totale
Titolari di incarico dirigenziale	0	20	7		27
Titolari di incarico di coordinamento Medico – legale, Legale, Tecnico – edilizio, Statistico –attuariale	0	14	14	2	30
Titolari di incarico di posizione organizzativa	0	32	32	22	86
<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>66</b>	<b>53</b>	<b>24</b>	<b>143</b>

I dati relativi alla rotazione degli incarichi di posizione organizzativa sono riconducibili agli esiti delle procedure di interpello indette nel corso del 2022.

Le variazioni intervenute, nel corso del 2022, sono riconducibili alla naturale movimentazione del personale titolare di incarico, attivata, in via prioritaria, dalla vacanza di incarichi resisi disponibili a seguito della cessazione dal servizio dei rispettivi titolari.

Nel 2023 il RPCT proseguirà l'attività di monitoraggio di cui al presente paragrafo.

La tabella che segue sintetizza le attività programmate.

Attività	Tempistica	Strutture coinvolte	Indicatori
Prosecuzione del monitoraggio dell'attuazione della rotazione ordinaria	Entro il 2023	RPCT; DC Organizzazione.	Report

### 5.10.2 Monitoraggio della formazione in relazione alla rotazione "ordinaria"

In attuazione di quanto disposto dall'art 13 del "Regolamento in materia di rotazione del personale di cui alla legge n. 190/2012", secondo quanto previsto dal Piano della Formazione 2022 – 2024, in continuità con il Piano precedente, sono stati realizzati, nel corso dell'anno 2022, i seguenti percorsi formativi intesi a promuoverne l'accrescimento professionale e la consapevolezza di ruolo attraverso lo sviluppo di conoscenze e capacità organizzative e tecnico-operative trasversali, funzionali altresì alla rotazione degli incarichi anche in relazione alla prevenzione ed al contrasto della corruzione.

Tab. n.2

Corsi	Partecipanti	Profili di destinatari
Dall'assessment alla performance individuale. Percorsi di formazione manageriale	115	dirigenti
Gestire l'organizzazione in modo efficiente	27	dirigenti
Inps. L'Italia nel 2042. Viaggio in un futuro probabile	35	dirigenti
La trasformazione creativa dei conflitti	74	dirigenti
Leadership Academy	307	dirigenti
L'Inps che verrà	227	dirigenti
Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance Individuale (SMVPI)	390	dirigenti
Sostenere lo sviluppo e l'attuazione di idee innovative: ascolto comunicazione confronto e lavoro di gruppo	71	dirigenti
Etica disciplina e anticorruzione per direzione generale in modalità autoapprendimento	270	dirigenti e funzionari
Governo Amministrazione Pubblica e Sviluppo delle Competenze Digitali	60	dirigenti e funzionari
La Gestione delle risorse umane nella pubblica amministrazione sostenibile. Profili giuridici e manageriali	40	dirigenti e funzionari
Laboratorio Designer in Gioco	207	dirigenti e funzionari

Laboratorio Promuovere la creatività. Motivazione e valorizzazione dei talenti - edizioni 2022	478	dirigenti e funzionari
Master Esperto in mercato del lavoro e welfare	50	dirigenti e funzionari
Master Management delle politiche sociali e previdenziali	50	dirigenti e funzionari
Master per la trasformazione digitale della PA	35	dirigenti e funzionari
Trattamento e protezione dei dati personali alla luce del nuovo Regolamento GDPR UE 2016/679	5.292	dirigenti e funzionari
Riconoscere l'imprevisto. Tecniche di gestione del sentire e dell'agire nelle circostanze inaspettate	122	funzionari
Seminario nazionale in materia di antifrode	126	funzionari
Noi attori di innovazione - edizioni 2022	113	funzionari
Intervento formativo rivolto agli "Agile Ambassadors"	27	funzionari
Formazione su Project management	16	funzionari
Programma di Change Management - Progetto "Comunicare la performance"	5.000	funzionari territoriali
Competenze digitali per INPS (settembre-dicembre 2022)	5.366	funzionari
Progetto Syllabus per la formazione digitale per i professionisti	920	professionisti
DigitXALL	2.521	funzionari
	<b>21939</b>	

Inoltre, si segnalano numerose iniziative di formazione realizzate nel 2022 (dati al 31 ottobre) a più livelli territoriali (centrale, nazionale e regionali), destinati a dipendenti non appartenenti ai ruoli dirigenziali e/o professionali, nell'ottica di assicurare la continuità operativa delle strutture organizzative, il consolidamento e la trasmissione delle competenze specialistiche e operative, al fine di consentirne l'impiego nelle varie aree di attività istituzionali.

**Tab. n.3**

<b>Aree tematiche</b>	<b>Corsi</b>	<b>Partecipanti</b>
Ammortizzatori sociali	360	7.108
Audit	22	1.311
Comunicazione istituzionale, attività degli uffici stampa e relazioni esterne	17	617
Contabilità analitica pianificazione e controllo di gestione	44	963
Contabilità generale finanza e bilanci	13	62
Contenzioso amministrativo	21	274
Contrattualistica servizi lavori forniture	9	92
Controllo prestazioni processo produttivo	55	464
Credito e Welfare	25	451
Efficienza e qualità del servizio - customer experience	20	392
Entrate	518	5.350
Formazione d'ingresso multidisciplinare	15	446
Formazione linguistica di base e avanzata	8	2.139
Gestione conto assicurativo individuale	144	1.220
Informatica applicativi e procedure	29	3.212
Invalità civile e sostegno alla non autosufficienza	69	2.274
Normativa e convenzioni internazionali	16	190
Organizzazione logistica e gestione risorse umane	56	838

Patrimonio logistica e archivi	5	79
Pensioni	375	9.246
Primo soccorso	18	577
Salute e sicurezza sul posto di lavoro	71	18.929
Vigilanza ispettiva	5	109
	<b>1915</b>	<b>56.337</b>

Nel 2023 il RPCT proseguirà l'attività di monitoraggio di cui al presente paragrafo.

La tabella che segue sintetizza le attività programmate.

Attività	Tempistica	Strutture coinvolte	Indicatori
Prosecuzione del monitoraggio dell'attuazione della formazione.	Entro il 2023	RPCT; DC Formazione e Accademia Inps	Report

### **5.11. Rotazione del personale sottoposto a procedimento penale o disciplinare per condotte di natura corruttiva (rotazione "straordinaria")**

Tra le misure gestionali previste per il personale addetto alle aree a più elevato rischio, la legge contempla la rotazione dei dipendenti sottoposti a procedimento penale o disciplinare per condotte di natura corruttiva (art. 16, comma 1, lett. *l-quater*, D.Lgs. n. 165/2001). In particolare, la delibera ANAC n. 215 del 26 marzo 2019 recante "*Linee guida in materia di applicazione della misura della rotazione straordinaria di cui all'art. 16, comma 1, lettera l-quater, del D.Lgs. n. 165 del 2001*", detta specifiche indicazioni per l'applicazione della misura in questione. Tali indicazioni sono state dettagliate nel PTPCT 2020 – 2022 al quale si rinvia pertanto per ogni approfondimento.

Nel 2022 è stato avviato, da parte del RPCT, il monitoraggio relativo all'applicazione della misura in argomento presso le Strutture centrali e territoriali dell'Istituto, per il quale si rinvia al paragrafo 6.2. Il monitoraggio proseguirà nel 2023.

La tabella che segue sintetizza le attività programmate.

Attività	Tempistica	Strutture coinvolte	Indicatori
Monitoraggio dell'attuazione della rotazione "straordinaria".	Entro il 2023	RPCT; Referenti.	Acquisizione report

## **5.12. Monitoraggio dei procedimenti disciplinari e penali. Monitoraggio della attuazione dei Codici di comportamento**

Dal 2013 l'Istituto attua, di propria iniziativa, un sistema di monitoraggio dei procedimenti disciplinari e penali, al fine di poter disporre di ulteriori elementi utili alla identificazione delle attività maggiormente esposte al rischio "corruzione".

Il monitoraggio è effettuato dal RPCT attraverso l'acquisizione, dall'UPD, di dati che consentono di individuare, per ciascun procedimento, la trasgressione accertata e la sanzione conseguentemente irrogata, nonché il contenzioso ovvero i procedimenti penali e di responsabilità amministrativa eventualmente connessi.

Per consentire la migliore analisi dei dati, anche in considerazione delle esigenze di sintesi nella rappresentazione dei fenomeni, i procedimenti disciplinari e penali sono ricondotti alle seguenti macrocategorie, individuate con riferimento al concetto di "corruzione" di cui alla circolare n. 1/2013 del DFP, ribadito nell'"Aggiornamento 2015" del PNA e nel PNA 2019:

- **procedimenti per fatti esterni:** (per tali intendendosi quelli estranei all'attività di servizio);
- **procedimenti per fatti interni riconducibili ad ipotesi di corruzione:** quelli aventi ad oggetto irregolarità intenzionalmente attuate da un dipendente nell'esercizio delle sue funzioni, per la realizzazione di un interesse privato;
- **procedimenti per fatti interni non connessi con episodi di corruzione:** quelli aventi ad oggetto irregolarità pur sempre commesse in servizio, ma che non sottendono, propriamente, un abuso delle funzioni operative, quali: scorrettezze di natura meramente comportamentale, condotte negligenti, irregolarità attinenti alla gestione delle presenze/assenze.

Per approfondimenti relativi alle macro-violazioni che sono riconducibili a ciascuna delle predette macrocategorie, si rinvia ai Piani Triennali finora adottati dall'Istituto.

Nel 2022 è proseguita l'attività di monitoraggio in argomento e sono stati esaminati i procedimenti disciplinari instaurati, conclusi e pendenti nel periodo intercorrente tra il 1° gennaio 2022 ed il 31 dicembre 2022, i cui numeri sono riportati nella seguente tabella riepilogativa.

Tab. n.4

PROCEDIMENTI DISCIPLINARI PENDENTI AL 31.12.2021	PROCEDIMENTI DISCIPLINARI INSTAURATI DAL 01.1.2022 AL 31.12.2022	PROCEDIMENTI DISCIPLINARI CONCLUSI DAL 01.1.2022 AL 31.12.2022	PROCEDIMENTI DISCIPLINARI CONCLUSI CON SANZIONE AL 31.12.2022	PROCEDIMENTI DISCIPLINARI CONCLUSI CON ARCHIVIAZIONE AL 31.12.2022	PROCEDIMENTI DISCIPLINARI PENDENTI AL 31.12.2022	PROCEDIMENTI DISCIPLINARI PENDENTI, CONNESSI CON PROCEDIMENTO PENALE AL 31.12.2022
97	65	91	63	28	71	62

I dati dei procedimenti disciplinari pendenti al 31.12.2022 indicati nella tabella precedente evidenziano un decremento del 27% rispetto ai procedimenti pendenti alla stessa data dello scorso anno, come riportati nella tabella sottostante.

Tab. n.5

PROCEDIMENTI DISCIPLINARI PENDENTI AL 31.12.2020	PROCEDIMENTI DISCIPLINARI INSTAURATI DAL 01.1.2021 AL 31.12.2021	PROCEDIMENTI DISCIPLINARI CONCLUSI DAL 01.1.2021 AL 31.12.2021	PROCEDIMENTI DISCIPLINARI CONCLUSI CON SANZIONE AL 31.12.2021	PROCEDIMENTI DISCIPLINARI CONCLUSI CON ARCHIVIAZIONE AL 31.12.2021	PROCEDIMENTI DISCIPLINARI PENDENTI AL 31.12.2021	PROCEDIMENTI DISCIPLINARI PENDENTI, CONNESSI CON PROCEDIMENTO PENALE AL 31.12.2021
117	82	102	66	36	97	75

Analizzando i dati riferiti al 2022 si è reso evidente che dei **65** complessivi procedimenti disciplinari instaurati nel periodo preso ad esame, n. **13** casi sono costituiti da procedimenti per fatti interni riconducibili ad ipotesi di corruzione.

In particolare, dei **13** procedimenti disciplinari per fatti interni riconducibili ad ipotesi di corruzione, n. **1** risulta sospeso in quanto connesso con un procedimento penale in corso, n. **1** archiviato, n. **6** risultano conclusi con sanzione e n. **5** ancora in corso alla data del 31.12.2022.

Per quanto concerne il numero complessivo dei procedimenti disciplinari conclusi al 31.12.2022, pari a n. **91**, si precisa che solo n. **24** sono riconducibili ad ipotesi di "corruzione", con una percentuale pari al 22%. Tra questi n. **24** procedimenti sono ricompresi, n. **9** instaurati nel **2022** e n. **15** avviati in periodi antecedenti e rimasti, anche per lungo tempo, sospesi in quanto connessi a procedimento penale. Si precisa che dei predetti n. **24** procedimenti conclusi, n. **13** risultano archiviati, n. **5** hanno dato luogo al licenziamento senza preavviso e n. **6** risultano definiti con sanzione.

Da quanto fin qui esposto emerge, in ogni caso, chiaramente che, in rapporto alla numerosità del personale dell'Istituto, quantificato in circa **23.303** unità, la percentuale dei procedimenti disciplinari pendenti risulta contenuta, ed è particolarmente esiguo il rapporto tra il personale in essere e i procedimenti avviati nel corso dell'anno.

Nel 2022 è stato effettuato anche il monitoraggio dello stato di attuazione dei Codici di comportamento, previsto dagli artt. 54, comma 7, del D.Lgs. n. 165/2001 e 15 del D.P.R. n. 62/2013, attraverso l'acquisizione, dei dati relativi ai procedimenti disciplinari conclusi e espletati per violazione delle norme contemplate dai Codici medesimi. Detti procedimenti ammontano a **n. 91**.

Dall'esame dei dati forniti sui procedimenti disciplinari, è emerso che sono stati violati i seguenti articoli:

- artt. 3 (Principi generali), 4 (Regali, compensi e altre utilità), 6 (Comunicazione degli interessi finanziari e conflitti d'interesse), 10 (Comportamento nei rapporti privati), 11 (Comportamento in servizio), 12 (Rapporti con il pubblico), 13 (Disposizioni particolari per i dirigenti) e 14 (Contratti ed altri atti negoziali) del Codice di comportamento dei dipendenti pubblici;
- artt. 4 (Principi generali), 6 (Attività e incarichi di collaborazione extra istituzionali), 9 (conflitto di interessi e obbligo di astensione), 13 (Comportamento nei rapporti privati), 14 (Comportamento in servizio) e 17 (Disposizione particolari per dirigenti, medici e professionisti) del precedente Codice di comportamento INPS.

Anche per il 2023 è prevista la prosecuzione del monitoraggio dei procedimenti disciplinari e penali, comprensivo di quello relativo all'attuazione dei Codici di comportamento.

La tabella che segue sintetizza le attività programmate.

Attività	Tempistica	Strutture coinvolte	Indicatori
Prosecuzione monitoraggio procedimenti disciplinari, penali ed attuazione dei Codici di comportamento.	Entro il 2023 (cadenza annuale)	RPCT; Ufficio procedimenti disciplinari e della responsabilità amministrativa.	Aggiornamento del PIAO.

### **5.13. Il sistema dei controlli del processo produttivo. Interventi del RPCT**

Il sistema dei controlli del processo produttivo (CPP), illustrato nella circolare del Direttore generale n. 141/2015, prevede controlli strutturati su tre livelli, che costituiscono parte integrante del sistema di produzione dell'Istituto e si distinguono:

- dalla funzione di *internal audit*, di competenza della Direzione centrale Audit e Monitoraggio contenzioso, che svolge, le specifiche attività di *risk assessment*<sup>7</sup>;
- dalla funzione di controllo svolta dalla Direzione centrale Risorse umane, sulle attività degli Uffici centrali e territoriali in rapporto al complesso delle norme legislative, regolamentari e procedurali vigenti nell'Istituto.

Nel 2018 al fine di favorire, l'emersione di fenomeni specificamente "corruttivi", è stato previsto, dal RPCT l'obbligo per ciascuna Direzione regionale e di Coordinamento metropolitano di ricomprendere tra i prodotti da sottoporre ai controlli di secondo livello almeno 2 o 3 tra quelli appartenenti al c.d. "pacchetto anticorruzione", in quanto particolarmente esposti al rischio di condotte intenzionalmente trasgressive da parte degli operatori.

I prodotti ricompresi nel citato "pacchetto" sono i seguenti: costituzione rendita vitalizia; indennità di disoccupazione agricola; NASPI; ricostituzioni pensionistiche (in particolare categorie VR, VOCOM, INVCIV); assegno ordinario di invalidità.

Per ulteriori approfondimenti, si rinvia ai precedenti PTPCT.

Con il messaggio Hermes n. 4398/2021, la Direzione centrale Audit e Monitoraggio contenzioso<sup>8</sup>, nell'avviare il sistema dei controlli del processo produttivo di II livello per il 2022, ha invitato le Strutture territoriali a ricomprendere nei controlli anche 2 o 3 prodotti appartenenti al c.d. "pacchetto anticorruzione", diversi rispetto a quelli indicati nel 2021.

Successivamente, gli esiti dei controlli di secondo livello svolti tramite report, distinti per Struttura e prodotto, sono stati trasmessi dall'area Compliance della citata Direzione, al RPCT.

È opportuno segnalare, inoltre, che in riscontro a specifica richiesta formulata dal RPCT, le Strutture territoriali hanno comunicato di non aver rilevato - nell'ambito dei già menzionati controlli - alcuna anomalia che abbia dato luogo a segnalazioni all'Ufficio Procedimenti disciplinari e della responsabilità amministrativa, o alla Direzione Centrale Risorse umane o ad altre comunicazioni (ad esempio l'Autorità Giudiziaria).

Nel 2023 verrà disposta da parte del RPCT la prosecuzione dei controlli di secondo livello sui prodotti del "pacchetto anticorruzione".

---

<sup>7</sup> Dal 1.1.2023 Direzione centrale Supporto agli Organi e Internal Audit ai sensi della Determinazione n.137 del 7/9/2022 "Ordinamento delle funzioni centrali e territoriali dell'Inps".

<sup>8</sup> Dal 1.1.2023 Direzione centrale Supporto agli Organi e Internal Audit ai sensi della Determinazione n.137 del 7/9/2022 "Ordinamento delle funzioni centrali e territoriali dell'Inps".

Nella scheda che segue si riepilogano le attività programmate.

Attività	Tempistica	Strutture coinvolte	Indicatori
Prosecuzione controlli su prodotti “pacchetto anticorruzione”.	Entro 2023	RPCT; Direzione centrale Supporto agli Organi e Internal Audit; Direttori regionali.	Predisposizione report.

#### 5.14. Automazioni in ambito audit

Il PNRR ha dato maggiormente impulso alle attività dell’INPS in considerazione degli importanti obiettivi di innovazione, orientati verso l’automazione dei processi istruttori, e potenziato la costruzione di un sistema interno di monitoraggio con regole univoche in grado di supportare le azioni del management.

Questi obiettivi hanno rappresentato altrettanti input per l’*Internal Audit*, per offrire *assurance* all’Amministrazione.

Secondo tale direttrice, quindi, nel 2022 la Direzione centrale Audit e Monitoraggio del Contenzioso ha proseguito nello sviluppo di modalità di rilevazione dei rischi da remoto sulla base dei dati massivi, avvalendosi degli applicativi presenti sul *Data Lake* - un Data Mart di analisi dei dati - ed anche delle funzionalità della procedura MO.RE.DI. (MOnitora, RELazionata, DIrigi), per consolidare l’esperienza di estrazione di informazioni dai dati massivi, per osservare l’adeguatezza del sistema dei controlli interni, in una prospettiva di *continuous auditing* e monitoraggio sui rischi.

Inoltre, sono prossime al rilascio in produzione tecnologie di intelligenza artificiale, capaci di produrre Report con scenari predittivi dei rischi, che, sulla base delle analisi e delle informazioni rese dall’audit, possano supportare a monte le decisioni del management, sia quelle organizzative che quelle inerenti alle priorità di automazione sui processi.

Su tali presupposti è stato strutturato il Piano di *Audit*, adottato con deliberazione del CdA n. 7 del 2 febbraio 2022 con le finalità di: implementare gli strumenti disponibili di *continuous auditing* sui fenomeni di rischio, automatizzando le analisi e rendendo disponibili tali strumenti per i nuclei regionali di audit, come utile supporto territoriale volto a implementare i controlli e consentire azioni gestionali adeguate a porre rimedio ai rischi rilevabili nei diversi processi.

Pertanto, sono stati trasferiti ai team di audit regionali i cruscotti di monitoraggio del rischio in materia di recupero crediti da prestazioni indebitamente erogate e di Accertamento tecnico preventivo obbligatorio,

concernente l'invalidità civile (in termini di soccombenza totale o parziale con impatto economico per prestazioni e spese legali e valutazioni sulla difesa espletata), con viste regionali oggetto di campagna di *continuous auditing*.

Per quanto riguarda gli strumenti di osservazione in materia di Ecocert e di domande di servizio presenti nell'applicativo Domus questi sono stati utilizzati anche e per individuare sedi e campioni utili allo svolgimento delle attività di audit sul campo.

È stato inoltre implementato un cruscotto per l'analisi delle pensioni in cumulo dei periodi assicurativi, che rappresenta uno dei prodotti più complessi gestiti dall'Istituto.

Inoltre, è prossimo il rilascio di un applicativo di monitoraggio sul rispetto dei termini procedurali di definizione delle prestazioni, per meglio orientare l'attività amministrativa e gestionale dell'Istituto verso una più puntuale adesione agli impegni presi con l'utenza nella carta dei servizi. Tale ultimo cruscotto parte da un primo set di prodotti e sarà poi implementato per ricomprendere tutti quelli più importanti.

Infine, è opportuno segnalare che alla luce degli *audit* svolti negli ultimi anni in materia di DURC, mirati a verificare l'eventuale manifestazione di specifiche rischiosità riconducibili a errate operatività presso le sedi, è stata avviata l'implementazione di un cruscotto da fornire alle strutture territoriali (che dovrebbe essere rilasciato per la fine del corrente anno 2022), il quale, attraverso il collegamento con il *Data Lake* di Istituto, renda disponibili e consultabili alcuni elementi ed indicatori di criticità del processo, quali la completezza e tempestività dell'istruttoria, dell'invio dell'invito a regolarizzare e del monitoraggio dei pagamenti effettuati tramite F24.

### **5.15. Monitoraggio dei termini procedurali**

Il monitoraggio del rispetto dei termini procedurali costituisce una misura anticorruzione in quanto utile a far emergere eventuali omissioni o ritardi che possono risultare sintomatici di fenomeni corruttivi, e che, in ogni caso, l'Amministrazione è tenuta ad eliminare tempestivamente.

A tal fine, dal 2014 il RPCT ha avviato un autonomo sistema di verifica del rispetto dei termini procedurali, disponendo la rilevazione degli stessi esclusivamente sulle pratiche oggetto dei campioni esaminati nel corso degli accessi di audit.

Dal 2021 la rilevazione è stata effettuata con riferimento al nuovo *"Regolamento per la definizione dei termini di conclusione dei procedimenti"*

*amministrativi ai sensi dell'art. 2 della legge n. 241/1990", adottato con delibera del CdA n. 111/2020.*

Il RPCT, inoltre, nell'ultimo quadriennio, ha verificato le iniziative assunte dalle competenti strutture dell'Istituto a fronte delle criticità emerse in sede di monitoraggio dei termini procedurali, dandone contezza nel PTPCT degli scorsi anni.

Premesso quanto sopra, in relazione alle attività svolte nel 2022, si riportano di seguito:

- le iniziative assunte dalle competenti Direzioni centrali, volte a fronteggiare le criticità, esposte nel PTPCT 2022 – 2024, rilevate durante le attività di audit effettuate nel 2021, connesse al mancato rispetto dei termini procedurali;
- gli esiti del monitoraggio dei termini procedurali rilevati in occasione degli audit espletati.

#### **A. Iniziative assunte, illustrate per prodotto di riferimento**

##### **➤ Attività: Accertamento medico legale invalidità per cecità - Audit centrale**

Considerata la rilevanza del processo e la necessità di contrarre i tempi dell'accertamento sanitario e di conseguenza di erogazione delle prestazioni correlate, il Direttore generale ha emanato la Direttiva n. 1 - Linee guida invalidità civile, di cui al messaggio Hermes n. 1498/2022, con la finalità di fornire le prime indicazioni per affrontare le criticità emerse e garantire la massima efficienza nell'erogazione dei servizi, riducendo i tempi di chiamata a visita, i tempi di liquidazione e, consequenzialmente, velocizzare le procedure di pagamento.

Per la "*Fase sanitaria*", per quanto concerne le prime visite e aggravamenti, è stato raccomandato di:

- potenziare gli accertamenti agli atti ai sensi dell'articolo 29 *ter* dalla L. 120/2020;
- articolare le Commissioni nelle ore antimeridiane e pomeridiane (fascia orario di servizio);
- prevedere l'apertura straordinaria, ove necessario, per il recupero delle giacenze in funzione delle risorse professionali disponibili;
- individuare ulteriori spazi degli Uffici da destinare alle Commissioni mediche dedicate agli accertamenti medico-legali agli atti;

- programmare le visite ogni venti minuti per accertamento medico-legale nel rispetto del Protocollo di sicurezza sottoscritto con le Organizzazioni sindacali in data 3 giugno 2020;
- segnalare alla Direzione Centrale competente l'eventuale fabbisogno di ore aggiuntive per medici convenzionati e delle ore di straordinario per medici dipendenti.

Per quanto concerne le revisioni, è stato raccomandato di:

- potenziare l'attività di revisione agli atti, e prevedere, prioritariamente, in fase di programmazione, il trattamento delle posizioni più risalenti nel tempo, con giudizio medico-legale correlato a prestazioni socioassistenziali economiche;
- dare piena e completa attuazione alle disposizioni operative precedentemente emanate con riferimento, in particolare, alla definizione dei piani di smaltimento dell'arretrato delle revisioni applicando quanto previsto nei messaggi Hermes n. 1835/2021 e, da ultimo, n. 926/2022.

Per la "*Fase concessoria*", nel quadro delle attività di semplificazione degli adempimenti sanitari e amministrativi relativi alla concessione dei benefici di invalidità civile, si precisa che l'attività di semplificazione che ha interessato i cittadini non in età lavorativa, ovvero l'anticipazione dell'invio delle informazioni che di norma sono trasmesse soltanto al termine della fase sanitaria, è stata estesa ai cittadini in età lavorativa, compresi tra i 18 e i 67 anni di età, che presentano domanda di invalidità civile, di cecità o di sordità.

Per quanto riguarda le "*procedure esecutive*" del pagamento, nell'ottica di garantire massima tempestività nell'erogazione dei benefici conseguenti al riconoscimento delle prestazioni di invalidità civile, la direttiva in parola ha ribadito a tutte le Strutture territoriali di prestare massima attenzione alla fase di pagamento, alla luce del rilascio degli indicatori relativi ai tempi medi afferenti alla fase di pagamento delle prestazioni con l'obiettivo di fornire alle Sedi strumenti oggettivi di analisi per il monitoraggio delle attività e la conseguente programmazione di azioni volte alla immediata soluzione delle criticità. A tal fine, è stato richiesto alla Direzione centrale Inclusione sociale e invalidità civile di fornire ogni utile supporto alle Sedi, inviando periodicamente liste per il costante monitoraggio delle lavorazioni dei verbali sanitari e fornendo altresì un fattivo contributo attraverso la programmazione di incontri con i referenti del territorio per omogeneizzare i comportamenti, ricevere i necessari *feedback* e consentire l'adozione di eventuali interventi correttivi da realizzare a livello centrale.

Ciò premesso, le strutture centrali interessate, in particolare la Direzione centrale Inclusion sociale e invalidità civile e il Coordinamento generale medico legale, per agire sulla contrazione dei tempi dell'accertamento sanitario e di conseguenza dell'erogazione della prestazione, hanno avviato nel corso del 2022 le seguenti iniziative:

- con il messaggio Hermes n. 926/2022 sono state portate a conoscenza le nuove modalità organizzative e procedurali per la gestione delle revisioni (di cui all'articolo 20, comma 2, della L. n. 102/2009), per razionalizzare l'iter di revisione delle prestazioni assistenziali e rendere il procedimento più celere e immediato, oltre che meno gravoso per gli interessati. A tal fine, è stato implementato, anche in quest'ambito, l'uso dello strumento tecnologico informatico a vantaggio dell'economicità e dell'efficienza del procedimento amministrativo;
- con il messaggio Hermes n. 2518/2022, al fine di procedere a un'ulteriore semplificazione del procedimento, in applicazione dell'articolo 29 *ter* della L. 120/2020, "*Semplificazione dei procedimenti di accertamento degli stati invalidanti e dell'handicap*", e in linea con il progetto PNRR INPS n. 9 "Servizio di presentazione documentazione sanitaria per il riconoscimento dell'invalidità civile e previdenziale", è stato modificato il servizio di domanda *online* che consente, a partire dal 20 giugno 2022, ai cittadini che presentano prime istanze o aggravamenti di invalidità, cecità, sordità, handicap e disabilità di poter allegare la documentazione sanitaria necessaria immediatamente dopo avere acquisito la domanda mediante la funzione "*Allega documentazione sanitaria*", nonché è stata inserita la nuova voce di menu, denominata "*Allegazione documentazione sanitaria (art. 29 *ter* della L. n. 120/2020)*", che consente di accludere la documentazione a supporto anche successivamente alla trasmissione della domanda, con la precisazione che i cittadini, che hanno presentato una domanda di invalidità civile, di handicap, di cecità, sordità o disabilità ovvero che hanno già ricevuto una comunicazione dall'Istituto riguardante una revisione, possono, comunque, utilizzare il citato servizio di allegazione fino alla conclusione dell'iter sanitario;
- con il messaggio Hermes n. 3574/2022 è stato esteso il già menzionato servizio di allegazione documentazione ai medici certificatori e ai patronati, tuttavia solo nell'ambito delle commissioni mediche INPS che operano in convenzione con le regioni (CIC) o di revisione di invalidità, cecità, sordità, handicap e disabilità.

➤ **Attività: Mutui ipotecari edilizi concessi agli iscritti della gestione unitaria delle prestazioni creditizie e sociali**

Nel corso del 2022 non si registrano iniziative specificamente rivolte a ridurre i tempi di erogazione dei mutui della Gestione unitaria delle prestazioni creditizie e sociali.

Occorre tuttavia evidenziare e che nel predetto periodo sono state implementate numerose iniziative rivolte alla informatizzazione del processo di gestione riguardante la gestione delle morosità.

➤ **Attività: Pensioni**

La Direzione centrale Pensioni ha avviato le seguenti iniziative:

- in relazione alle domande di riconoscimento dello svolgimento di lavori particolarmente faticosi e pesanti da presentare entro il 1° maggio 2022, con messaggio Hermes n. 1201/2022 sono state impartite nuove istruzioni per l'individuazione dei soggetti che perfezioneranno i requisiti nell'anno 2023, della decorrenza e della documentazione a supporto. Con successivo messaggio Hermes n. 1970/2022 ha aggiornato il sistema Unicarpe-Felpe per la certificazione del diritto a pensione per gli addetti alle lavorazioni particolarmente faticose e pesanti per consentire la gestione in modalità automatica anche delle domande in convenzione internazionale in regime comunitario;
- in materia di recupero indebiti con messaggio Hermes n. 92/2022 ha segnalato gli aggiornamenti e le nuove modalità presenti nella Procedura RI, a seguito del quale la Direzione centrale Ammortizzatori sociali con messaggio Hermes n. 237/2022 ha impartito istruzioni contabili e indicato le modalità di ripetizione dell'indebitito su prestazioni previdenziali e retribuzioni assoggettate a ritenuta alla fonte a titolo di acconto. Con successivo messaggio Hermes n. 1984/2022 sono state altresì rilasciate le nuove funzionalità della Procedura "RI" - Recupero Indebiti per gli Indebiti su pensione di gestione pubblica da ricostituzione di sede;
- per quel che concerne le pensioni di reversibilità con messaggio Hermes n. 1893/2022 ha fornito le indicazioni operative per l'avvio della sperimentazione presso alcune sedi della loro liquidazione automatica. Con successivo messaggio Hermes n. 2621/2022, concluso con esito positivo il periodo di sperimentazione, è stata comunicata l'estensione della liquidazione automatica delle pensioni di reversibilità su tutte le Sedi del territorio nazionale.

Trasversalmente alle azioni attuate dalla DC Pensioni si segnalano quelle:

- della Direzione centrale Pianificazione e controllo di gestione, che con messaggio Hermes n. 724/2022 ha provveduto ad estendere alle pensioni in cumulo gli indicatori di qualità che già misurano i tempi

di definizione delle altre tipologie di pensione. Con messaggio Hermes n. 1888/2022 ha scorporato i codici precedentemente cumulativi, dettagliando separatamente le pratiche collegate alla totalizzazione, al cumulo interno e al cumulo esterno. Con successivo messaggio Hermes n. 2347/2022 si è provveduto al Rilascio codice modello relativo alla "*lavorazione quota in cumulo PALS*". Con i messaggi Hermes nn. 258/2022, 830/2022 e 998/2022 ha provveduto ad una generale revisione dei coefficienti di omogeneizzazione di prodotti riferiti alle pensioni delle gestioni private; con messaggio Hermes n. 2347/2022 nella misurazione della produzione ha provveduto al rilascio codice modello relativo alla "*lavorazione quota in cumulo PALS*", ad indicare il nuovo codice modello per gli ECOCERT attivati d'ufficio e alla modifica di struttura del codice VD9A50 – Recupero indebiti da pensione; con messaggio Hermes n. 2624/2022 ha segnalato l'avvenuto aggiornamento dei codici modello per i quali è previsto il monitoraggio nel calcolo del tempo medio di definizione con la possibilità di visualizzare, per codice modello e/o singola sede o Direzione regionale/Direzione di Coordinamento metropolitano, i dati dei tempi medi di lavorazione;

- della Direzione centrale Entrate che con messaggio Hermes n.1452/2022, al fine di ottimizzare il processo di lavorazione delle RVPA, ha rilasciato nuove funzionalità all'interno delle applicazioni RVPA e Nuova Passweb. Inoltre, con messaggio Hermes n. 3562/2022 ha apportato nuovi aggiornamenti all'applicazione Nuova Passweb e alla gestione della RVPA.

Da ultimo si segnala che il Direttore generale con Direttiva n. 3 del 03.08.2022 ha indicato le Linee Guida Conto Assicurativo e Pensioni in cumulo (messaggio Hermes n. 3055/2022) redatte al fine di supportare l'attività produttiva delle sedi e contestualmente indirizzare i progetti e gli interventi delle Direzioni centrali interessate, tale Direttiva impartisce indicazioni sia alle Direzioni centrali che alle Strutture territoriali per la sistemazione delle posizioni assicurative, le RVPA e le pensioni in cumulo, con prescrizioni di monitoraggio e controllo ad opera delle direzioni centrali.

## B. Esiti del Monitoraggio

Tab. n. 6

	Attività	numero accessi effettuati	numero pratiche esaminate	termini procedurali	% pratiche per le quali risultano rispettati termini procedurali
1	PENSIONI DI VECCHIAIA E ANTICIPATE IN CUMULO CENTRALE E REGIONALE	5	250	90 gg	81%
2	PENSIONI DI VECCHIAIA E ANTICIPATE IN CUMULO	*	42.000 DEFINITE NEL 2021	90 gg	81%
3	RVPA	4	200	90 gg	4%
4	RECUPERO CREDITI DA PRESTAZIONI - MO.RE.DI. REGIONALE	*	218.000 CREDITI ACCERTATI NEL 2019	30 gg.	79%
5	ECOCERT FOLLOW UP REGIONALE	3	150	55 gg	85%
6	ECOCERT DATI MASSIVI	*	509.000 DEFINITE NEL 2021	55 gg	72%
7	PENSIONE DI REVERSIBILITÀ FOLLOW UP REGIONALE	2	100	50 gg	89%
8	ACCERTAMENTO MEDICO LEGALE INVALIDITÀ PER CECITÀ AUDIT CENTRALE	5	150	120 gg	42%
9	PICCOLI PRESTITI E PRESTITI PLURIENNALI FOLLOW UP CENTRALE	1	50	60 gg	93%
				75gg	75%
10	PICCOLI PRESTITI E PRESTITI PLURIENNALI AUDIT REGIONALE	11	550	60 gg	95%
				75gg	93%
11	MUTUI IPOTECARI EDILIZI CONCESSI AGLI ISCRITTI DELLA GESTIONE UNITARIA DELLE PRESTAZIONI CREDITIZIE E SOCIALI AUDIT CENTRALE	3	120	120 giorni	48%
12	AUTORIZZAZIONI ANF AUDIT REGIONALE	12	600	60 gg	25%
13	AUTORIZZAZIONI ANF FOLLOW UP CENTRALE	4	200	60 gg	53%
14	NASPI AUDIT REGIONALE	4	200	30 gg	76%
15	NASPI FOLLOW UP REGIONALE	11	550	30 gg	64%
16	MISSIONI DEL PERSONALE (LIQUIDAZIONE)	8	400	60 gg	88%
17	RILASCIO CERTIFICAZIONE A1 (DISTACCHI)	5	350	30 gg.	77%
18	GESTIONE RRA	4	200	30	36%

\* ANALISI DATI MASSIVI SU TUTTO IL TERRITORIO NAZIONALE

Si evidenzia che dei 18 processi oggetto di monitoraggio, per 13 la percentuale delle pratiche evase nei termini è superiore al 50%.

Il sistema di verifica del rispetto dei termini suddetti, applicato durante le attività di audit nel 2022, ha consentito di elaborare, al termine degli accessi:

- indicazioni *“per il miglioramento”*, riportate nel piano omonimo consegnato alla Sede di riferimento;
- un report conclusivo delle risultanze dell'*audit*, reso noto alla Direzione centrale competente, per il tramite del Direttore generale.

Inoltre, a seguito delle campagne di audit effettuate nel corso del 2022 ed indicate nella precedente tab. n. 6, per alcuni prodotti sono state già assunte delle iniziative, da parte delle Direzioni centrali competenti per materia, tese a sanare le criticità emerse in sede di *audit*. Si riportano nella tab. n. 7 i prodotti ed i messaggi Hermes di riferimento.

Tab. n. 7

	Attività	Iniziative da parte delle DD.CC.
1	PENSIONI DI VECCHIAIA E ANTICIPATE IN CUMULO CENTRALE E REGIONALE	Hermes 724/2022; Hermes 1888/2022; Hermes 2347/2022
2	CERTIFICAZIONI LAVORI USURANTI	Hermes 1201/2022; Hermes 1970/2022
3	RVPA	Hermes 1452/2022; Hermes 3562/2022
4	RECUPERO CREDITI DA PRESTAZIONI - MO.RE.DI. REGIONALE	Hermes 92/2022, Hermes 237/2022, Hermes 1469/2022, Hermes 1984/2022, Hermes 2338/2022, Hermes 2423/2022, Hermes 2488/2022, Hermes 2912/2022, Hermes 3372/2022, Hermes 3517/2022
5	ECOCERT FOLLOW UP REGIONALE	Hermes 2347/2022
6	ECOCERT DATI MASSIVI	Hermes 2347/2022
7	PENSIONE DI REVERSIBILITÀ FOLLOW UP REGIONALE	Hermes 1893/2022; Hermes 2621/2022
8	ACCERTAMENTO MEDICO LEGALE INVALIDITÀ PER CECITÀ AUDIT CENTRALE	Hermes 1498/2022; Hermes 926/2022; Hermes 3574/2022
9	NASPI AUDIT E FOLLOW UP REGIONALE	Hermes 2624/2022; Hermes 1541/2022

Appare opportuno evidenziare che il mancato rispetto dei tempi procedurali non sempre è imputabile all'Istituto, in quanto l'esito di alcune prestazioni risulta essere strettamente collegato ad altri fattori esogeni all'INPS e da questi dipendenti (ad esempio un ritardo da parte dell'utente nella presentazione della documentazione richiesta dall'Inps), che spesso ne rallentano la lavorazione, andando a ripercuotersi sul rispetto dei tempi procedurali. Tale aspetto va evidenziato per evitare il rischio di considerare determinati ritardi nella conclusione dei procedimenti come "eventi sentinella" potenzialmente forieri di comportamenti corruttivi.

Nel 2023 proseguirà il monitoraggio in questione.

La tabella che segue sintetizza le attività programmate.

Attività	Tempistica	Strutture coinvolte	Indicatori
Monitoraggio dei termini sui procedimenti oggetto di audit e acquisizione delle proposte correttive.	Entro il 2023. (cadenza annuale)	RPCT; Direzione centrale Supporto agli Organi e Internal Audit	Report conclusivo.

## 5.16. Diffusione delle buone pratiche

In ottemperanza alle raccomandazioni già formulate dal PNA 2013, l'Istituto è interessato ad attuare azioni comunicative mirate a valorizzare la propria

immagine, in linea, peraltro, con quanto previsto dal Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, che pure incoraggia l'evidenziazione di valori positivi all'interno ed all'esterno dell'amministrazione, prevedendo, tra l'altro, all' art. 13, comma 9, che *"il dirigente, nei limiti delle sue possibilità, evita che notizie non rispondenti al vero quanto all'organizzazione, all'attività e ai dipendenti pubblici possano diffondersi. Favorisce la diffusione della conoscenza di buone prassi e buoni esempi al fine di rafforzare il senso di fiducia nei confronti dell'amministrazione"*.

Sulla base di tale presupposto, il RPCT, dal 2016, effettua la ricognizione delle *"buone pratiche"* pubblicate sulla rete intranet aziendale nella sezione *"primo piano"*, intese quali procedure o azioni significative adottate dall'Istituto di propria iniziativa per agevolare l'utenza nella fruizione dei servizi, anche in funzione delle molteplici, diversificate realtà territoriali e sociali di riferimento.

Le *"buone prassi"* più rappresentative, vengono, quindi, periodicamente selezionate e pubblicate nella omonima pagina appositamente istituita nella sottosezione *"Amministrazione trasparente/Altri contenuti"*.

Nell'ambito della medesima sottosezione, il RPCT ha, altresì, istituito una ulteriore pagina nella quale vengono pubblicati gli elogi ed apprezzamenti segnalati dai Responsabili per la comunicazione delle Direzioni regionali, dagli utenti, dai social media o da altra fonte.

Le suddette iniziative sono state assunte nell'intento di implementare la fiducia dell'utenza nell'Istituto attraverso la condivisione delle esperienze positive delle singole strutture e dei *feedback* più favorevoli dell'utenza.

Nel periodo 1.1.2022 – 31.12.2022, sono state rilevate n. **78** notizie attinenti alle *"buone pratiche"* ed agli *"elogi e ringraziamenti"*.

La tabella che segue sintetizza le attività programmate.

Attività	Tempistica	Strutture coinvolte	Indicatori
Sistematica pubblicazione su <i>"Amministrazione trasparente"</i> degli elogi ed apprezzamenti formulati dagli utenti e delle <i>"buone pratiche"</i> dell'Ente.	Entro il 2023.	RPCT; DD.CC Comunicazione e Tecnologia Informatica e Innovazione	Pubblicazione.

## **5.17. Vigilanza sugli adempimenti anticorruzione delle società controllate dall'Istituto**

Le Linee guida adottate con delibera ANAC n. 1134 dell'8.11.17 – richiamata dal PNA 2019 - disciplinano, alla luce del quadro normativo di riferimento introdotto dai decreti legislativi n. 97/2016 e n. 175/2016, l'applicazione delle disposizioni in tema di trasparenza e prevenzione della corruzione che la legge pone direttamente in capo alle società e agli enti controllati, partecipati o privati.

Ferma restando la responsabilità degli enti e società in ordine all'attuazione di dette disposizioni, le citate Linee guida individuano, quali *"compiti delle amministrazioni controllanti e partecipanti"*:

- l'obbligo di procedere alle pubblicazioni, sui rispettivi siti istituzionali, dei dati relativi agli enti/società controllati o partecipati, richiesti dall'art. 22 del D.Lgs. n. 33/2013;
- un'attività di impulso e vigilanza *"sulla nomina del RPCT e sull'adozione delle misure di prevenzione anche integrative del modello 231, ove adottati"* da parte degli enti e società controllati.

Nel 2022, pertanto, il RPCT ha provveduto alla pubblicazione nella sezione *"Amministrazione trasparente"* dei dati richiesti dal citato art. 22, relativi alle società partecipate e controllate, così come forniti dalla Direzione centrale Patrimonio e Investimenti, ed ha svolto, in ossequio alle linee guida, un'attività di impulso nei confronti delle società *"INPS Servizi S.p.A."* e *"IGEI S.p.A."* in liquidazione controllate dall'Istituto.

L'attività di vigilanza ha evidenziato che:

- entrambe le società hanno nominato un RPCT in conformità alle indicazioni date dalle Linee guida. Il ruolo, infatti, non è stato attribuito a componenti del Collegio dei Sindaci che, in entrambe le società, svolge le funzioni di Organismo di Vigilanza;
- INPS Servizi S.p.A. ha adottato il *"Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza e integrità"* per il triennio 2022-2024 allegando al medesimo sia la mappatura dei processi/attività che la metodologia per l'analisi e la valutazione del rischio corruzione. La mappatura indica rispettivamente le aree di rischio, i processi, i sotto processi, i soggetti coinvolti, i rischi specifici, i fattori abilitanti, i comportamenti standard, l'indicazione dei livelli di rischio e delle misure di contrasto sia generali che specifiche.

La Società, inoltre, ha adottato un *“Modello di organizzazione gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001”* contenente la tabella dei reati presupposti astrattamente configurabili in azienda e le procedure di prevenzione dei reati ex 231; una *“procedura per la gestione delle segnalazioni di reati o irregolarità (whistleblowing)”* che assicura il rispetto dei criteri individuati dalla normativa vigente.

Infine, nel 2022 sono stati adottati il nuovo *“Codice etico e comportamentale”*, la *“Procedura di segnalazione all’Organismo di Vigilanza”* e la *“Procedura sulla rotazione straordinaria”*.

- IGEI S.p.A. in liquidazione ha previsto nel proprio Modello di organizzazione e gestione ex D.Lgs. n. 231/2001 una Parte Speciale -B- contenente il *“Piano di prevenzione della corruzione e per la trasparenza”* aggiornato al 2022, al cui interno viene indicata la *“Mappa dei processi sensibili, rischi individuati e misure di prevenzione associate”*.

Il RPCT ha invitato entrambe le suddette società ad aggiornare i relativi Piani anticorruzione e mappature dei rischi, con riferimento al triennio 2023 – 2025.

Nel 2023 il RPCT proseguirà negli adempimenti previsti in capo all’Istituto, in conformità alle citate Linee guida.

La tabella che segue sintetizza le attività programmate.

<b>Attività</b>	<b>Tempistica</b>	<b>Strutture coinvolte</b>	<b>Indicatori</b>
Aggiornamento dei dati soggetti a pubblicazione ex art. 22 del D.Lgs. n. 33/2013.	Entro il 2023 (cadenza annuale)	RPCT; Direzione centrale Patrimonio e Investimenti.	Pubblicazioni ex art. 22 D.Lgs. n. 33/2013 sul sito istituzionale;
Vigilanza sugli adempimenti delle società controllate nei termini previsti dalla delibera ANAC n. 1134/2017.	Entro il 2023 (cadenza annuale)	RPCT.	Pubblicazioni dei RPCT e dei Piani anticorruzione da parte delle società controllate. Corrispondenza con le società controllate (eventuale).

## **6. MONITORAGGIO SULL'ATTUAZIONE DELLE MISURE**

Nel 2022 il RPCT ha adottato tutte le iniziative funzionali all'attuazione delle previsioni contenute nel PTPCT 2022 – 2024, attraverso l'espletamento di attività:

- di esclusiva competenza;
- di impulso, monitoraggio, verifica dell'operato delle strutture centrali e territoriali;
- concertate con altre strutture.

Il RPCT, inoltre, avvalendosi della collaborazione dei Referenti, ha monitorato l'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione "*generali*" da parte dei dirigenti centrali e territoriali, secondo quanto dettagliato nei successivi paragrafi.

### **6.1. Monitoraggio delle situazioni di conflitto di interesse**

In attuazione di quanto previsto dall'art 10 del Codice di comportamento dei dipendenti dell'Istituto, nel 2022 i Direttori centrali, regionali e di Coordinamento metropolitano, i Responsabili degli Uffici centrali e di Supporto ed i Coordinatori generali dei rami professionali, hanno comunicato al RPCT le segnalazioni di conflitto di interessi, anche potenziale, ricevute nel corso dell'anno 2021 dal personale assegnato alle strutture di propria competenza.

Il monitoraggio ha evidenziato che hanno ricevuto segnalazioni di conflitto di interessi:

- n. **4** Direzioni centrali;
- n. **17** Direzioni regionali;
- n. **2** Direzioni di Coordinamento metropolitano;
- n. **2** Coordinamenti generali.

Analizzando i dati sopra esposti, risulta quanto segue:

A. per quanto riguarda i dati relativi al Coordinamento Generale Legale e al Coordinamento Generale Medico Legale risultano complessivamente pervenute n. **2** segnalazioni da parte di dipendenti riferite alla seguente tipologia di conflitto di interessi:

- esercizio di un mandato politico - amministrativo da parte di dipendenti non collocati in aspettativa, o dei relativi coniugi, conviventi, parenti affini entro il 2° grado;

B. per quanto concerne i dati rilevati a livello regionale e di coordinamento metropolitano, risultano pervenute n. **148** segnalazioni da parte dei dipendenti riferite alle seguenti tipologie di conflitti di interessi:

- esercizio di un mandato politico- amministrativo da parte di dipendenti non collocati in aspettativa, o del relativo coniuge, conviventi, parenti affini entro il 2° grado (n. **40** dichiarazioni);
- svolgimento da parte di coniuge, conviventi, affini entro il 2° grado, di attività (anche stage e tirocini) di/presso consulenti del lavoro, associazioni di categoria datoriali, commercialisti e ragionieri abilitati alla consulenza del lavoro (n. **39** dichiarazioni);
- ulteriori comunicazioni di conflitto di interessi segnalate ai sensi dell'art.7 del D.P.R. 62/2013 (n. **24** dichiarazioni);
- svolgimento da parte di coniuge, conviventi, affini entro il 2° grado, di attività (anche stage e tirocini) presso Enti di Patronato (n. **24** dichiarazioni);
- svolgimento da parte di coniuge, conviventi, affini entro il 2° grado, di attività forense (anche stage e tirocini) (n. **21** dichiarazioni).

Al fine di effettuare un raffronto tra le aree territoriali in relazione alle origini ed alle modalità di definizione dei casi di conflitto di interessi, l'analisi dei dati pervenuti è stata effettuata anche con riferimento a distinte zone geografiche, così individuate:

- **Nord Italia**, distinto in **Nord-Ovest**, che ricomprende Liguria, Lombardia, Piemonte, Valle d'Aosta, e **Nord-Est**, che ricomprende Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige, Veneto;
- **Centro Italia**, che ricomprende le regioni Lazio, Marche, Toscana ed Umbria;
- **Sud Italia**, che ricomprende Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia;
- **Italia insulare**, che ricomprende Sicilia e Sardegna.

In particolare, dai dati rilevati a livello regionale e di coordinamento metropolitano risultano le seguenti tipologie di conflitti di interessi (vedi figura n. 1).

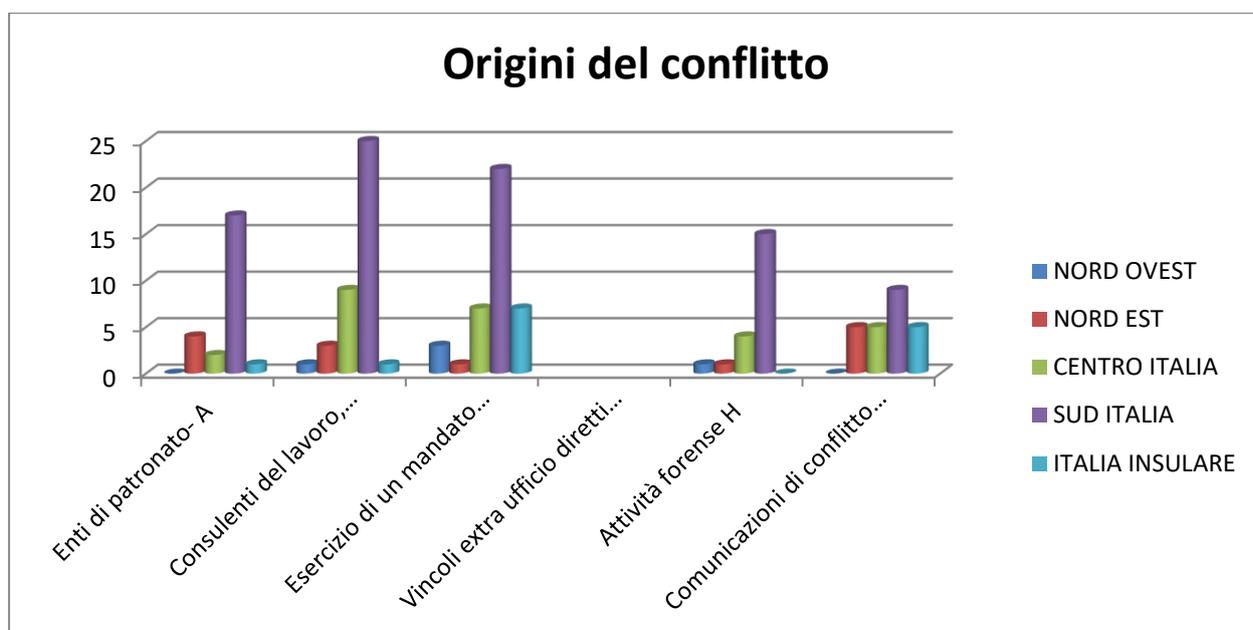
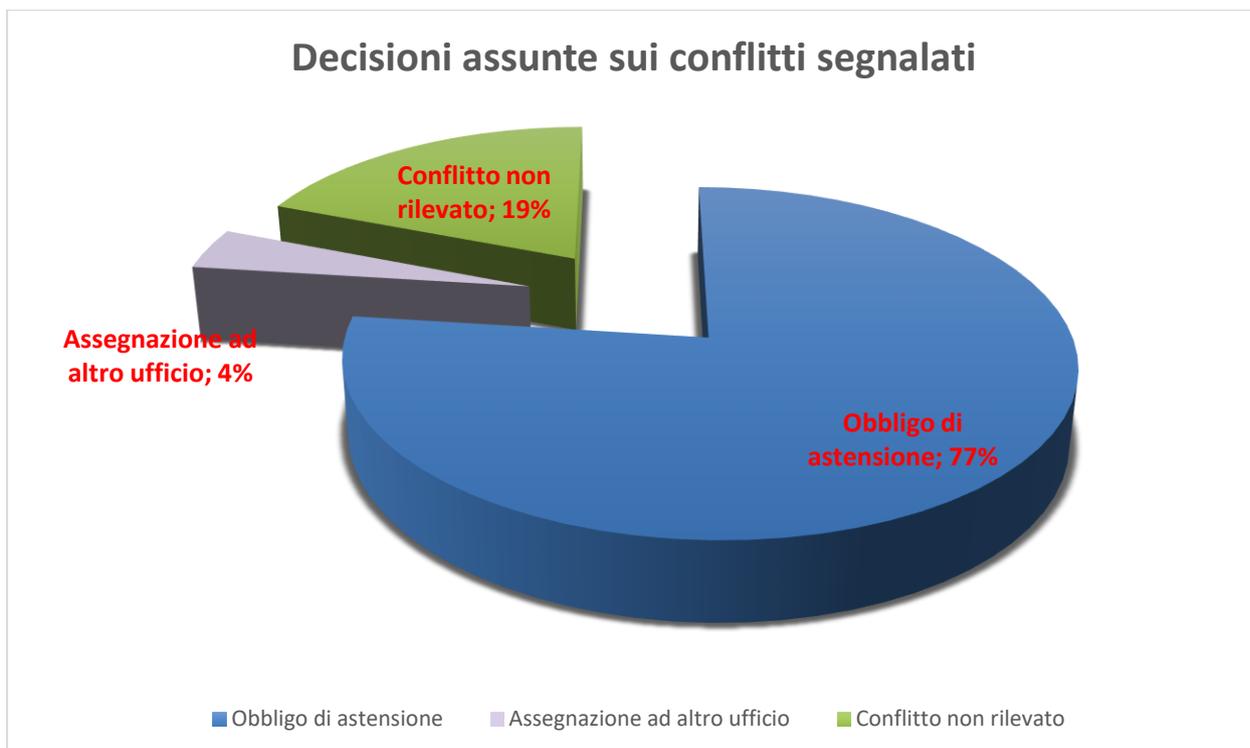


Fig. n.1

Relativamente alle iniziative assunte dalla competente dirigenza in riscontro alle segnalazioni di conflitto pervenute dai dipendenti nel 2021, si rileva che, le Strutture centrali e territoriali hanno adottato provvedimenti volti, principalmente, al rispetto dell'obbligo di astensione da parte del dipendente, che, pur continuando la propria attività nell'area operativa di appartenenza, è tenuto ad astenersi dalla trattazione delle questioni interessate dal conflitto.

A livello centrale e territoriale, pertanto, sono stati adottati n. **155** provvedimenti, così ripartiti (vedi figura n. 2):

- il **77%** dei conflitti è stato definito con la prescrizione al dipendente interessato dell'obbligo di astenersi dalla trattazione di questioni o pratiche in cui siano coinvolti gli interessi propri o di soggetti terzi, oggetto della segnalazione;
- l'**4%** dei conflitti è stato regolato con l'assegnazione del dipendente ad altra area operativa o territoriale, diversa da quella interagente con l'azione del soggetto esterno;
- il **19%** delle segnalazioni è stata accertata l'insussistenza del conflitto comunicato.



**Fig. n.2**

Dai dati rilevati, si evince, pertanto, che la principale modalità di definizione delle situazioni di conflitto di interesse adottata dai dirigenti rimane, come negli anni precedenti, quella di conferma dell'obbligo di astensione, da parte del dipendente, a trattare determinate pratiche.

Si sottolinea che l'entità dei dati in questione può assumere valori oscillanti di anno in anno, a causa di fattori esogeni quali ad esempio quelli riferibili all'assunzione di un contingente cospicuo di una specifica classe professionale. Ciò potrebbe comportare un verosimile aumento delle segnalazioni di conflitto di interessi da parte della medesima categoria inquadrata all'interno dell'Istituto, ovvero con un probabile aumento generale delle segnalazioni di conflitto di interesse.

Inoltre, è necessario tenere presente che i dati rappresentati ed oggetto dell'annuale monitoraggio si basano esclusivamente sulle nuove situazioni di conflitto di interessi registrate nell'anno preso in esame e non già su quelle riferite ad anni precedenti (vedi figura n. 3).

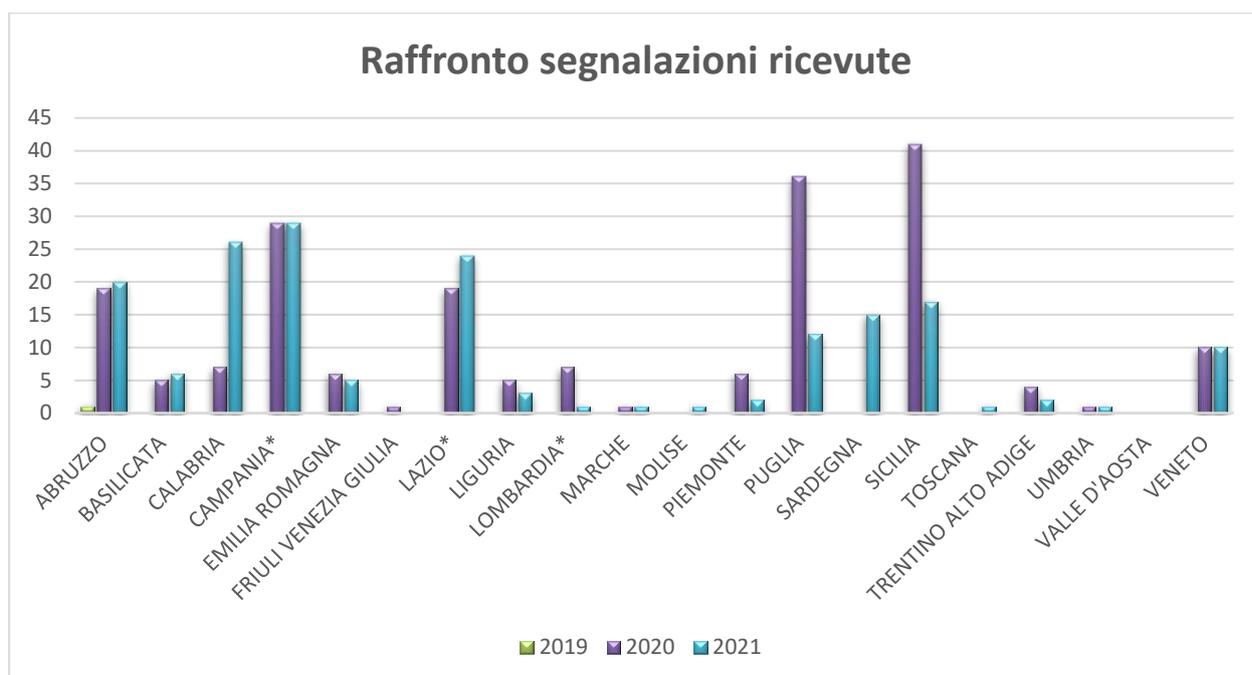


Fig. n.3 (\* dati comprensivi delle DCM).

Nel 2023 proseguirà l'attività di monitoraggio relativa ai casi di potenziale conflitto interessi rilevati nel 2022 nell'Istituto e verrà, altresì, raccomandato alle Strutture centrali e territoriali di richiamare costantemente l'attenzione del personale sull'importanza ed i contenuti della normativa in questione.

La tabella che segue sintetizza le attività programmate.

Attività	Tempistica	Strutture coinvolte	Indicatori
Monitoraggio conflitti di interessi rilevati nel 2022.	Entro il 2023. (cadenza annuale)	RPCT, Referenti.	Redazione report.

## 6.2. Monitoraggio dell'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione di carattere generale

Nel 2022, in analogia a quanto effettuato negli anni precedenti, il RPCT ha proseguito il monitoraggio sull'attuazione delle misure anticorruzione generali con riferimento al periodo dall'1.11.2021 al 31.10.2022.

Il monitoraggio è stato realizzato, attraverso la compilazione di un questionario, sulla base dei dati forniti dai Direttori centrali, regionali, di Coordinamento metropolitano, dal Direttore Servizi al Territorio, dai Responsabili di Uffici centrali e di Supporto e dai Coordinatori generali. Ciascun Direttore/Responsabile/Coordinatore ha fornito i dati relativi agli adempimenti svolti dalle strutture centrali/territoriali di propria competenza.

Il citato monitoraggio ha riguardato, in particolare, l'attuazione delle misure di seguito elencate:

- disciplina delle incompatibilità per i componenti dei nuclei di valutazione (cfr. par. 5.4.);
- prevenzione dei fenomeni corruttivi nella formazione di commissioni e nell'assegnazione agli uffici, ai sensi dell'art. 35 bis del D.Lgs. n. 165/2001. Al riguardo è stata, tra l'altro, monitorata l'acquisizione delle dichiarazioni, rilasciate dai componenti delle commissioni giudicatrici nelle procedure di affidamento dei contratti pubblici ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. n. 445/2000, attestanti l'inesistenza delle cause di incompatibilità e di astensione di cui all'art. 77, commi 4, 5, 6 del D.Lgs. n. 50/2016 (cfr. par. 5.5.).
- attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro disciplinata dall'art. 53, comma 16 ter, del D.Lgs. n. 165/2001. Al riguardo, è stato, monitorato, tra l'altro, l'inserimento della clausola che dispone il divieto di "*pantouflage*" sia nei contratti di assunzione del personale che nelle comunicazioni di cessazione dall'impiego (cfr. par. 5.7.);
- disciplina delle inconfiribilità ed incompatibilità degli incarichi dirigenziali, di cui al D.Lgs. n. 39/2013 (cfr. par. 5.2.);
- codici di comportamento. Al riguardo sono stati, tra l'altro, monitorati sia l'inserimento, nei contratti di collaborazione e consulenza, delle clausole di risoluzione per violazione dei Codici e per mancata presentazione di informazioni e documenti utili ai fini degli obblighi di pubblicazione, sia il numero dei contratti risolti (cfr. par. 5.1.);
- conformità delle abilitazioni alle procedure informatiche, di cui risultino titolari i dipendenti ed eventuali collaboratori esterni, alle effettive mansioni dagli stessi svolte, come indicato dal messaggio Hermes n. 2018/2022 e dal paragrafo 3.3 del "*Disciplinare per l'utilizzo degli strumenti informatici*", diffuso con il messaggio Hermes n. 2510/2022;
- formazione. Al riguardo è stato monitorato lo svolgimento, da parte del personale interessato, del percorso formativo di carattere obbligatorio sui temi dell'anticorruzione, previsto dal messaggio Hermes n. 1864/2022 (cfr. par. 5.9.);
- rotazione del personale sottoposto a procedimento penale o disciplinare per condotte di natura corruttiva (c.d. rotazione "*straordinaria*", cfr. par. 5.11.).

L'esito del monitoraggio è positivo, come attestato dai dati sotto riportati:

- 100% per le Direzioni centrali;
- 100% per i Coordinamenti generali;
- 100% per la Direzione Servizi agli utenti;
- 100% per le Direzioni regionali;
- 100% per le Direzioni di Coordinamento metropolitano.

Nel 2023 proseguirà l'attività di monitoraggio con riferimento al periodo dall'1.11.2022 al 31.10.2023.

La tabella che segue sintetizza le attività programmate.

<b>Attività</b>	<b>Tempistica</b>	<b>Strutture coinvolte</b>	<b>Indicatori</b>
Monitoraggio dell'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione di carattere generale.	Entro il 2023. (cadenza annuale)	RPCT, Referenti.	Redazione report.

## 7. GESTIONE DEL RISCHIO

L'Istituto ha adottato un sistema di *"gestione del rischio corruzione"*, inteso quale insieme di iniziative coordinate per guidare e monitorare l'attività dell'amministrazione rispetto al rischio corruzione, al fine di ridurre le probabilità che lo stesso si verifichi.

Il sistema, avviato fin dal 2014, viene attuato in conformità ai principi della UNI ISO 31000 ed alle indicazioni contenute nel PNA 2013, nel relativo Aggiornamento 2015 e nell'allegato 1 del PNA 2019, articolandosi nelle seguenti fasi:

1. *"analisi del contesto"*, distinta, a sua volta, in:
  - 1.1. *"analisi del contesto esterno"*, tesa all'individuazione delle caratteristiche culturali, sociali ed economiche del territorio in cui opera l'amministrazione, nonché delle relazioni esistenti tra la stessa ed i suoi stakeholder;
  - 1.2. *"analisi del contesto interno"*, che comporta l'acquisizione delle informazioni concernenti l'articolazione organizzativa e funzionale dell'amministrazione, e la dotazione organica. Rientra nell'ambito di tale fase – di cui costituisce l'aspetto centrale e più importante – l'attività di mappatura dei processi/attività operativi, funzionale alla individuazione dei rischi *"corruzione"*;
2. *"valutazione"* dei rischi *"corruzione"* individuati, realizzata mediante:
  - 2.1. l'*"identificazione"* del rischio, che consiste nella individuazione e descrizione del rischio afferente al singolo processo/attività;
  - 2.2. l'*"analisi"* del rischio, che consiste nella valutazione della probabilità e dell'impatto del rischio, al fine di determinarne il livello;
  - 2.3. la *"ponderazione"* del rischio, che consiste nel raffrontare i rischi tra loro, per decidere le priorità e l'urgenza dei trattamenti;
3. *"trattamento"* dei rischi *"corruzione"*, che consiste nella *"identificazione"* e *"programmazione"* delle misure di mitigazione di ciascun rischio *"corruzione"*;
4. *"monitoraggio e riesame"*. In questa fase si collocano i monitoraggi sull'attuazione e sull'idoneità delle misure di trattamento del rischio, ed il riesame periodico della funzionalità complessiva del sistema.

Si forniscono, di seguito, i dati e le informazioni concernenti lo stato di attuazione - alla data di predisposizione del presente PTPCT - del sistema in argomento, con particolare riferimento alle attività svolte nel 2022 e con indicazione, nell'apposito paragrafo 7.7., di quelle programmate per il 2023.

Le modalità operative attraverso le quali è stata data attuazione alle fasi indicate ai sopra citati punti 1.2., 2. e 3. del presente paragrafo sono, invece, riportate nell'allegato n. 3 di questo PTPCT.

## **7.1. Analisi del contesto**

L'analisi del contesto fornisce informazioni relative alle caratteristiche organizzative e funzionali dell'Ente (contesto interno) ed alle specificità dell'ambiente in cui opera (contesto esterno). Ciò al fine di delineare, in via preliminare, la situazione complessiva in cui il rischio "corruzione" viene ipotizzato ed i fattori che possono incidere, in senso positivo o negativo, sulla probabilità che lo stesso si verifichi.

### **7.1.1. Analisi del contesto esterno.**

L'obiettivo dell'analisi del contesto esterno è quello di rilevare le caratteristiche dell'ambiente nel quale l'Istituto opera - con riferimento, ad esempio, a variabili culturali, criminologiche, sociali ed economiche del territorio - che possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi. A tal fine, sono da considerare:

- i fattori legati al territorio di riferimento dell'amministrazione;
- le relazioni con i portatori di interessi esterni, e le possibili influenze dagli stessi esercitate.

Si evidenzia, innanzitutto, che, nell'ambito del contesto esterno all'Istituto, il fenomeno corruttivo è difficilmente misurabile, in quanto non esiste una metodologia priva di margine di errore, né un aspetto che possa costituire oggetto esclusivo ed univoco della stessa misurazione. Ad esempio, misurare la corruzione nella sua accezione ampia (deviazione da regole morali consolidate in un contesto sociale) è certamente diverso dal misurare la corruzione nella sua accezione circoscritta (criterio legalistico).

In ogni caso, sono riscontrabili, nel panorama nazionale ed internazionale, numerosi strumenti e tecniche di misurazione della corruzione che possono, rispettivamente, produrre degli indicatori soggettivi od oggettivi della corruzione.

L'esigenza di addivenire ad una conoscenza quantitativa, oltre che qualitativa, del fenomeno corruttivo assume una valenza prioritaria, pur nella consapevolezza dei limiti e dei margini di errore che caratterizzano i sistemi di misurazione attualmente esistenti, nonché della carenza delle fonti di informazione.

Pertanto, le misure giudiziarie nella loro duplice forma di denunce/citazioni e di condanne/sentenze vengono di frequente utilizzate per "fotografare" ed analizzare l'evoluzione di una serie di reati (peculato, corruzione propriamente detta, concussione, resistenza, malversazione, omissione di atti d'ufficio) nel tempo ed a livello territoriale.

Nella monografia del 2022 "*I reati corruttivi*" del Ministero dell'Interno - Dipartimento della Pubblica Sicurezza, Direzione Centrale della Polizia Criminale, Servizio Analisi Criminale - (tab. n.1) è rappresentato l'andamento nel periodo 2004-2021 di 12 reati ricompresi tra i delitti contro la Pubblica Amministrazione, titolo II del libro II del Codice penale, che incidono negativamente sulle attività dello Stato e degli Enti pubblici.

	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	Var. % 2004- 2021
<b>Concussione</b> (artt. 317 e 319 quater c.p.)	138	115	86	130	145	140	146	130	168	161	144	109	119	104	84	88	97	59	-57,2 %
<b>Reati corruttivi</b> (artt. 318, 319, 319 ter, 320, 321, 322 e 346 bis c.p.)	414	359	361	386	463	460	382	430	433	402	350	468	412	444	328	388	327	232	-44,0 %
<b>Peculato e peculato mediante profitto dell'errore altrui</b> (artt. 314 e 316 c.p.)	291	290	258	292	296	371	436	377	500	466	429	378	388	377	356	468	278	256	-12,0 %
<b>Abuso di ufficio</b> (art. 323 c.p.)	1.016	1.051	935	1.097	1.168	1.099	1.193	1.196	1.259	1.144	1.254	1.179	1.177	1.106	1.063	1.009	1365	1.025	+0,9 %

**Tab.n.1:** fonte "i reati corruttivi" Ministero dell'Interno - delitti contro la Pubblica Amministrazione commessi in Italia dal 2004 al 2021 dati di fonte SDI/SSD non consolidati per il 2021 estratti il 21/1/2022.

La tabella sopra indicata mostra che il dato più rilevante sia quello che riguarda l'abuso di ufficio (art. 323 c.p.), che tra l'altro è l'unico reato ad aver mantenuto un trend sostanzialmente costante nei 18 anni analizzati. Per le altre tre macro-categorie: peculato (artt. 314 e 316 c.p.); concussione (artt. 317 e 319 quater c.p.); reati corruttivi (artt. 318, 319, 319 ter, 320, 321 c.p.), i valori risultano più contenuti e con un andamento oscillante anche se, nell'ultimo triennio considerato, si rilevano delle riduzioni significative.

Inoltre, la citata monografia analizza dettagliatamente l'incidenza di tale fenomenologia criminale sul territorio nazionale riportando i predetti reati alla popolazione residente in Italia, ottenendo un valore medio nazionale di 10,03 eventi per 100 mila abitanti (fig. 1). In particolare, considerando la maggiore incidenza dei reati oggetto dell'analisi come si può desumere dalla mappa sotto riportata (fig. 2) una prevalente distribuzione del fenomeno nelle

regioni tirreniche sud-occidentali, con spiccata prevalenza di eventi in alcuni capoluoghi (Milano, Torino, Napoli e Palermo) e, soprattutto, nella città metropolitana di Roma.

Regione	Reati Comm per 100K Res
MOLISE	25,02
CALABRIA	23,32
BASILICATA	22,64
LAZIO	15,12
CAMPANIA	14,31
UMBRIA	13,90
SICILIA	13,22
PUGLIA	12,66
ABRUZZO	11,55
<b>MEDIA NAZIONALE</b>	<b>10,03</b>
VALLE D AOSTA	9,36
TOSCANA	8,67
EMILIA-ROMAGNA	7,06
SARDEGNA	6,98
FRIULI VENEZIA GIULIA	6,39
LIGURIA	6,19
LOMBARDIA	6,07
PIEMONTE	6,03
TRENTINO-ALTO ADIGE	5,88
VENETO	5,49
MARCHE	5,24

Fig. n. 1: fonte "i reati corruttivi" Ministero dell'Interno -

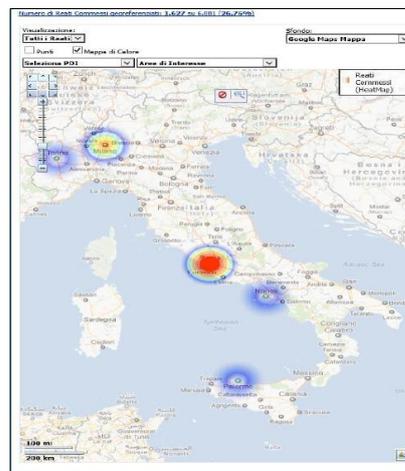


Fig. n. 2: fonte "i reati corruttivi" Ministero dell'Interno

I dati che assumono un valore meramente indicativo in ragione delle particolari caratteristiche del fenomeno corruttivo e l'indubbia rilevanza della parte sommersa del fenomeno medesimo, presentano comunque un andamento tendenzialmente decrescente nel tempo. Come indicato nella precitata monografia le motivazioni a sostegno della concentrazione del fenomeno nelle grandi aree urbane ed in particolare, nell'ambito della città metropolitana di Roma, risiederebbero nella presenza del potere politico ed amministrativo, congiunta alla concomitante esistenza dei vertici delle principali aziende nazionali ed internazionali.

Fermo restando quanto sopra, inoltre, è necessario rilevare che esiste un'evidente "forbice" tra l'elevata percezione del fenomeno ed i dati oggettivi che in relazione ad esso possono essere desunti attraverso vari metodi.

Con riferimento all'Italia la corruzione è generalmente percepita come diffusa nella struttura burocratica del Paese, anche se nell'ultimo decennio con l'introduzione della legge n. 190/2012 i sondaggi e rilevamenti volti a misura la percezione della corruzione dimostrano maggiore fiducia da parte della popolazione.

Ne costituisce recente conferma, tra l'altro, la graduatoria stilata da "Transparency International" che, nel rapporto sulla "Corruzione percepita" per il 2021, pur riconoscendo al nostro Paese un significativo miglioramento, colloca l'Italia al 42° posto nella graduatoria stilata per 180 Paesi, con un punteggio di 56 che, purtroppo, è ancora al di sotto della media UE, attestata a 64. Al riguardo occorre, tuttavia, rammentare che tale graduatoria, che pure ha il merito di attirare l'attenzione sul fenomeno, si basa, appunto, su un

“*indice di percezione della corruzione*” che è, quindi, influenzato da fattori – non quantificabili – di valutazione soggettiva.

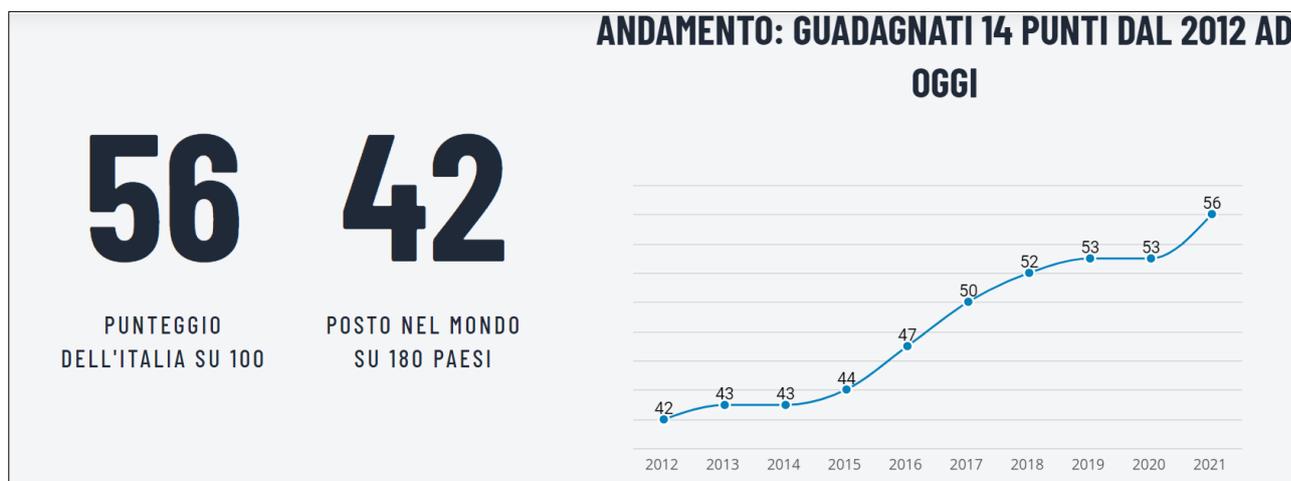


Fig. n.3

Nell’ambito di tale contesto socio-economico l’INPS è chiamato ad assicurare l’adempimento della propria missione istituzionale attraverso un processo continuo di innovazione finalizzato ad accrescere la tempestività delle risposte e la trasparenza nei confronti dei cittadini, aumentando l’efficienza e mantenendo un controllo costante su costi e qualità della spesa.

Al riguardo, occorre considerare anche le conseguenze che lo shock pandemico ha prodotto sul Paese, e su tutte le economie mondiali, generando nuove e quotidiane sfide per i sistemi di *welfare*, ponendoli di fronte all’esigenza di fronteggiare nuovi rischi sociali.

Tale situazione, come indicato Relazione Annuale del Presidente INPS - XXI Rapporto Annuale, ha determinato che: *“Nel biennio 2020-21 l’Istituto ha garantito l’erogazione di prestazioni Covid aggiuntive a 15,7 milioni. di individui per una spesa complessiva di circa 60 miliardi di euro, insieme a prestazioni “ordinarie” per 42 milioni di utenti. Inoltre, negli ultimi due anni, l’INPS ha ampliato il ventaglio dei servizi, ha semplificato modalità di erogazione, processi, comunicazioni e risposte alle esigenze concrete delle persone”*.

Per ulteriori approfondimenti sul tema si rinvia a *“XXI Rapporto Annuale – Luglio 2022”* consultabile sul sito istituzionale sezione *“Dati, ricerche e bilanci”*.

\*\*\*

Nello svolgimento delle sue molteplici e complesse funzioni, l’Istituto si avvale dell’apporto di numerosi portatori di interessi (o stakeholder) esterni

all'Amministrazione (singoli, istituzioni pubbliche, organizzazioni...), nazionali, esteri ed internazionali, con i quali l'Ente interagisce, a vari livelli, nell'esercizio delle sue funzioni.

Data l'estrema complessità organizzativa e funzionale dell'Istituto, i portatori di interessi esterni dell'INPS costituiscono un universo complesso e variegato che ricomprende, innanzitutto, le seguenti tipologie di stakeholder:

1. *"istituzionali"*, ovvero gli assicurati e i contribuenti del sistema previdenziale e assistenziale gestito dall'Istituto (lavoratori dipendenti, privati e pubblici, lavoratori domestici, autonomi, parasubordinati, imprese), nonché i contribuenti e i fruitori delle prestazioni sociali e creditizie del welfare integrativo;
2. *"intermediari"*, ovvero i partner di servizio dell'Istituto, cioè coloro che si pongono ad un livello intermedio rispetto all'utenza, per la quale svolgono attività di rappresentanza, assistenza, informazione e tutela (Patronati, CAF, Consulenti del Lavoro, Organizzazioni sindacali e datoriali ...), nonché tutti i soggetti esterni di cui l'Istituto si avvale per l'espletamento delle attività istituzionali (Istituti bancari, medici esterni, ASL...), comprese quelle relative all'erogazione delle prestazioni creditizie e sociali del welfare integrativo;
3. *"istituzioni pubbliche"*, ovvero Governo, Parlamento, organi giurisdizionali, Ministeri, ANAC, Garante per la protezione dei dati personali e tutte le pubbliche amministrazioni in genere, compresi gli Enti territoriali, che esercitano anche poteri di impulso e vigilanza nei confronti dell'Istituto e con i quali lo stesso, anche attraverso la stipula di convenzioni e accordi ai sensi dell'art. 15 della legge n. 241/90, instaura rapporti di collaborazione utili all'espletamento di adempimenti di comune interesse;
4. *"tipologie varie"*, ovvero enti e associazioni private, nonché fornitori di servizi e lavori, consulenti e collaboratori esterni dell'Istituto (con contratti di collaborazione a qualsiasi titolo, compresi professionisti, legali, stagisti, assegnatari di progetti di ricerca).

Dal 2018 al 2020 il RPCT ha realizzato, con la collaborazione delle Direzioni centrali e dei Coordinamenti generali medico legale e dei rami professionali, delle Direzioni regionali e di Coordinamento Metropolitano, delle Direzioni provinciali, delle Filiali metropolitane e delle Filiali provinciali una dettagliata mappatura dei portatori di interessi esterni all'Istituto, collegata alle attività - indicate per macrocategoria di appartenenza - svolte sia a livello centrale che territoriale.

L'iniziativa concernente la mappatura degli *stakeholder*, è conforme alle indicazioni ribadite dall'ANAC nell'allegato 1 del PNA 2019, il quale, muovendo dal presupposto per cui *"l'analisi del contesto esterno consiste nell'individuazione e descrizione delle caratteristiche culturali, sociali ed economiche del territorio o del settore specifico di intervento (ad esempio, cluster o comparto) nonché delle relazioni esistenti con gli stakeholder e di come queste ultime possano influire sull'attività dell'amministrazione, favorendo eventualmente il verificarsi di fenomeni corruttivi al suo interno"*, evidenzia che *"può essere molto utile ... condurre apposite indagini relative agli stakeholder..."*.

Per ulteriori approfondimenti, si rinvia ai precedenti PTPCT e alla pagina *intranet* della Direzione Centrale Audit e Monitoraggio Contenzioso<sup>9</sup> dove sono pubblicati gli elenchi degli stakeholder centrali e territoriali.

### **7.1.2. Analisi del contesto interno.**

L'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale è il più grande ente previdenziale europeo, cui compete l'esercizio delle assicurazioni obbligatorie per l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti, e la gestione di forme di previdenza a carattere temporaneo diverse dalle pensioni.

All'INPS compete, altresì, l'erogazione delle prestazioni *"assistenziali"* finanziate dalla fiscalità generale e, pertanto gestite dall'Istituto al di fuori di un rapporto assicurativo: si tratta di una serie di prestazioni e provvidenze – tra le quali rilevano quelle a favore degli invalidi civili - destinate a cittadini che a causa dell'età avanzata o delle condizioni di salute sono considerati inabili al lavoro ed hanno redditi inferiori ad un livello definito.

La molteplicità delle funzioni esercitate dall'INPS è espressione di una serie di interventi legislativi che, a partire dalla L. n. 88/89, si sono susseguiti nel tempo e ne hanno progressivamente ampliato la missione, fino ad attribuirgli, sostanzialmente, il ruolo di unico gestore anche della previdenza pubblica a seguito del trasferimento decretato dall'art. 21, comma 1, della L. n. 214/2011, delle funzioni dei soppressi INPDAP ed ENPALS, Enti cui era deputata la previdenza dei dipendenti pubblici e quella dei lavoratori dello spettacolo. Tra gli interventi legislativi ampliativi delle competenze dell'Istituto, figura l'art. 18 del D. Lgs. n. 75/2017, che ha attribuito allo stesso la competenza esclusiva ad effettuare gli accertamenti medico – legali sui dipendenti, anche delle Pubbliche Amministrazioni, assenti dal servizio per

---

<sup>9</sup> Dal 1.1.2023 Direzione centrale Supporto agli Organi e Internal Audit ai sensi della Determinazione n.137 del 7/09/2022 *"Ordinamento delle funzioni centrali e territoriali dell'Inps"*.

malattia ("Polo Unico per le visite fiscali", messaggio Hermes n. 3265 del 9.8.2017).

L'art. 3 del D. Lgs. n. 479 del 30.6.1994, così come modificato dall'art. 25 del D.L. n. 4 del 28.1.2019 convertito dalla legge n. 26 del 28.3.2019, prevede quali organi dell'Istituto:

- il **Presidente**, rappresentante legale dell'Ente;
- il **Vice – Presidente**, che sostituisce il Presidente in caso di assenza o impedimento e può svolgere tutte le funzioni ad esso delegate;
- il **Consiglio di Indirizzo e Vigilanza (CIV)**, che definisce i programmi e individua le linee di indirizzo dell'Istituto;
- il **Consiglio di Amministrazione (CdA)** che predispone, tra l'altro, i piani pluriennali, il bilancio preventivo ed il conto consuntivo. È composto dal Presidente dell'Istituto, che lo presiede, dal Vice – Presidente e da tre membri;
- il **Collegio dei Sindaci**, organo di controllo che esercita i controlli amministrativo – contabili di cui agli artt. 2403 e ss. c.c. e 20 del D. Lgs. n. 123/2011;
- il **Direttore generale**, responsabile della struttura organizzativa e dell'attività diretta al conseguimento dei risultati e degli obiettivi dell'Istituto.

Operano, altresì, presso l'Istituto:

- il **Magistrato della Corte dei conti**, delegato al controllo sulla gestione dell'Istituto;
- i **Comitati amministratori delle singole gestioni**, fondi e casse di cui all'art.2 della legge n.88/89, i **Comitati di vigilanza** di cui all'art.4, comma 3 D.Lgs.n.479/1994 confluiti in Inps per effetto della soppressione dell'Inpdap nonché i **Comitati amministratori di Fondi di solidarietà** di cui al D. Lgs. 14 settembre 2015, n.148;
- il **Comitato Unico di Garanzia (CUG)**, con il compito di valorizzare le pari opportunità, il benessere organizzativo e vigilare su eventuali situazioni di discriminazione del personale;
- l'**Organismo Indipendente di Valutazione (OIV)**, che sovrintende alla valutazione della performance, al monitoraggio del funzionamento

complessivo dei sistemi di valutazione e della trasparenza e dell'integrità dei controlli interni.

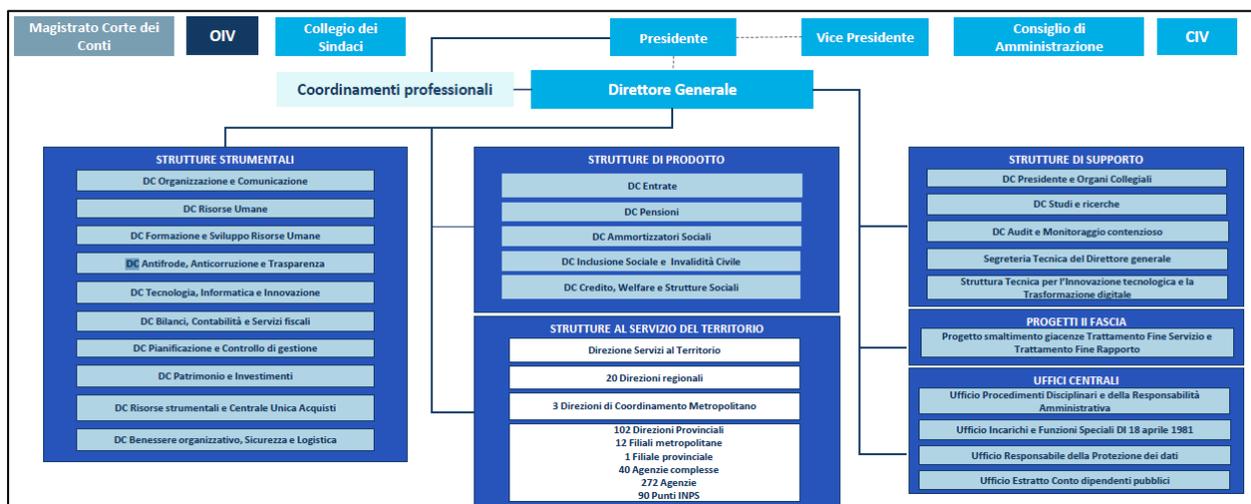


Fig. n.4

L'assetto organizzativo e funzionale dell'Istituto è delineato:

- nell' *"Ordinamento delle funzioni centrali e territoriali dell'Inps"*, adottato con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 137 del 7 settembre 2022;
- nel *"Regolamento di Organizzazione"*, adottato con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 4 del 6 maggio 2020, successivamente modificato con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 108 del 21 dicembre 2020;

consultabili nella sezione *"Amministrazione trasparente"* del sito istituzionale, sottosezione *"Disposizioni generali < Atti generali < atti amministrativi generali"*.

Le attività istituzionali sono ripartite tra:

- la Direzione generale, che esercita funzioni di indirizzo e controllo del sistema, articolata in: Direzioni centrali, Uffici centrali e di Supporto; Coordinamenti professionali, cui sono demandate le specifiche attività in materia legale, statistico - attuariale, medico - legale e tecnico edilizia;
- strutture al servizio del territorio, con funzioni di gestione, coordinamento, controllo ed erogazione del servizio, articolate in: "Direzione Servizi al territorio", Direzioni regionali, Direzioni di Coordinamento metropolitano, Direzioni provinciali, Filiali metropolitane e provinciali, Agenzie, Punti INPS.

Con la determinazione n. 5 del 16 gennaio 2020, sono state apportate delle modifiche alle determinazioni presidenziali nn. 9/2017 e 176/2017 ed è

stato, quindi, aggiornato il modello organizzativo delle Direzioni regionali e delle Direzioni di Coordinamento metropolitano.

Inoltre, con la circolare del Direttore generale n. 134 del 15 settembre 2021 sono state fornite le linee operative per l'estensione sul territorio nazionale del nuovo modello di distribuzione dei servizi e delle attività produttive, derivante dal processo di *reassessment* organizzativo intrapreso dall'Istituto ed approvato con la determinazione presidenziale n. 171 del 19 dicembre 2018. L'Istituto con tale percorso ha inteso riaggregare attività, competenze e risorse in nuove combinazioni, più trasversali rispetto alle classiche linee di prodotto e più aderenti ai bisogni e alle aspettative dei diversi segmenti di utenza: il "*Comitato per il territorio*", il "*Comitato per l'integrazione delle gestioni assicurative pubbliche e private*" il "*Comitato per l'innovazione tecnologica e la trasformazione digitale*".

L'attività dell'Istituto è improntata ai principi generali della pianificazione, programmazione e verifica dei risultati di gestione.

Il CIV approva annualmente la relazione programmatica, dando inizio al ciclo della performance per il triennio successivo.

Nell'ambito delle direttive strategiche indicate dal CIV, il CdA elabora le Linee guida gestionali annuali, individuando le aree di intervento dell'azione amministrativa e le relative linee di attività.

Il Direttore generale avvia, infine, il processo di programmazione e budget delle strutture centrali e territoriali per la definizione degli obiettivi.

La Nota preliminare allegata al Bilancio preventivo assicura l'allineamento tra gli obiettivi della performance e la programmazione economico finanziaria e di bilancio, come previsto dall'art. 5 del D. Lgs. n. 150/2009.

Nell'ambito di tale contesto, evidentemente caratterizzato da estrema complessità, il fattore determinante per l'efficace realizzazione dei compiti istituzionali è l'attività svolta dal personale dell'Istituto che, distribuito a livello centrale e territoriale, opera con elevati standard di specializzazione, garantendo un servizio in termini non solo di mero adempimento, bensì di avanzate prestazioni professionali, anche a carattere di consulenza.

Dai prospetti di seguito riportati (tab. nn. 2 e 3) si rileva il personale in forza presso l'Istituto alla data del 31.12.2022, distinto in relazione alla struttura centrale o area regionale di assegnazione, alla qualifica di inquadramento e al genere.

Tab. n. 2

PERSONALE PER QUALIFICA FUNZIONALE E GENERE AL 31.12.2022			
AREA/QUALIFICA	MASCHI	FEMMINE	TOTALI
DIRETTORE GENERALE	1		1
<b>DIRIGENZA</b>			
DIRIGENZA *	232	172	404
<b>AREE PROFESSIONALI</b>			
AREA MEDICO LEGALE	217	321	538
AREA TECNICO EDILIZIA	42	13	55
AREA STATISTICO ATTUARIALE	16	20	36
AREA PROFESSIONALE LEGALE	132	155	287
CONS. INFORMATICO II LIV.	1		1
<b>TOTALE AREE PROFESSIONALI</b>	<b>408</b>	<b>509</b>	<b>917</b>
<b>AREE A/B/C</b>			
AREA A	442	242	684
AREA B	1.319	1.940	3.259
AREA C	7.265	10.746	18.014
<b>TOTALE AREE</b>	<b>9.026</b>	<b>12.928</b>	<b>21.957</b>
INSEGNANTI **	10	14	24
<b>TOTALE COMPLESSIVO</b>	<b>9.677</b>	<b>13.623</b>	<b>23.303</b>

\*DI CUI N.14 DIRIGENTI A TEMPO DETERMINATO

\*\* DI CUI N.19 INSEGNANTI A TEMPO DETERMINATO

Tab. n.3

PERSONALE PER STRUTTURA AL 31.12.2022			
STRUTTURA	Nr. DIPENDENTI		
SEDE CENTRALE	2383		
SEDI TERRITORIALI:			
ABRUZZO	605	PIEMONTE	1.151
BASILICATA	245	PUGLIA	1.557
CALABRIA	1.003	SARDEGNA	657
CAMPANIA	2.181	SICILIA	1.923
EMILIA ROMAGNA	1.416	TOSCANA	1.261
FRIULI VENEZIA GIULIA	421	TRENTINO ALTO ADIGE	397
LAZIO	2.344	UMBRIA	373
LIGURIA	524	VALLE D'AOSTA	56
LOMBARDIA	2.749	VENETO	1.291
MARCHE	597		
MOLISE	169		
<b>TOTALE REGIONI</b>			<b>20.920</b>
<b>TOTALE SEDE CENTRALE</b>			<b>2.383</b>
<b>TOTALI</b>			<b>23.303</b>

Si riportano nella seguente tabella i titolari di posizione organizzativa alla data del 31.12.2022

Tab. n.4

POSIZIONI ORGANIZZATIVE AL 31.12.2022	
TIPOLOGIA DI POSIZIONE ORGANIZZATIVA	NUMERO
FUNZIONI DI ELEVATA PROFESSIONALITA'	68
RESPONSABILE PROGETTO ALTO CONTENUTO TECNOLOGICO	39
RESPONSABILE DI TEAM	767
CAPO PROGETTO INFORMATICO	300
RESPONSABILE SVILUPPO PROFESSIONALE	72
RESPONSABILE AGENZIA COMPLESSA	37
RESPONSABILE AGENZIA FLUSSI CONTABILI	114
RESPONSABILE AGENZIA PRESTAZIONI E SERVIZI INDIVIDUALI	114
RESPONSABILE DI AGENZIA	256
RESPONSABILE UNITA' ORGANIZZATIVA VIGILANZA ISPETTIVA	70
RESPONSABILE DI LINEA PRODOTTO/SERVIZIO	9
RESPONSABILE DI UNITA' ORGANIZZATIVA	46
CONTROLLER	44
CONTROLLER REGIONALE	21
RESPONSABILE RELAZ. ISTITUZ. E SEGR. DIREZ	26
RESPONSABILE URP	151
OTTIMIZZATORE PRESSO LE AGENZIE	21
COORDINATORE LICEO PARIT. SAN SEPOLCRO	1
RESPONSABILE STRUTTURA SOCIALE	7
COLLABORATORE GESTIONE OPERATIVA	119
RESPONSABILE UNITA' ORGANIZZATIVA DI STAFF	366
RESPONSABILE INFORMAZIONI ISTITUZIONALI E R.P.	1
RESPONSABILE NUCLEO BASE DI SERVIZI STANDARD, IN SEDE DI COMPLESSITÀ 3 O DI FILIALE PROVINCIALE O DI AGENZIA COMPLESSA	100
RESPONSABILE NUCLEO BASE DI SERVIZI STANDARD, IN SEDE DI ELEVATA COMPLESSITÀ O COMPLESSITÀ 1 O 2	50
RESPONSABILE SUPPORTO SPECIALISTICO OPERATIVO REGIONALE/METROPOLITANO	19
RESPONSABILE AGENZIA PRESTAZIONI E SERVIZI INDIVIDUALI/FLUSSI CONTABILI IN SEDE DI COMPLESSITÀ 3 O DI FILIALE PROVINCIALE	407
RESPONSABILE AGENZIA PRESTAZIONI E SERVIZI INDIVIDUALI/FLUSSI CONTABILI, IN SEDE DI ELEVATA COMPLESSITÀ O COMPLESSITÀ 1 O 2	363
RESPONSABILE SUPPORTO TECNICO TERRITORIALE	21
<b>TOTALE COMPLESSIVO</b>	<b>3.609</b>

Nel periodo 01.01.2022-31.12.2022, sono state immesse nei ruoli dell'Istituto le figure indicate nella tabella sottostante.

Tab. n.5

ASSUNTI DAL 01/01/2022 AL 31/12/2022			
MOTIVO ASSUNZIONE	DESC-PROGB	QUALIFICA	TOTALE
EX INPGI	A3/OPERAT.	AREA A/A3	6
EX INPGI	B3/AMMIN.	AREA B/B3	45
EX INPGI	C5/AMMIN.	AREA C/C5	23
EX INPGI	C5/ VIGILANZA	AREA C/C5	12
EX INPGI	DIRIG. 2 F.	PRIMO DIRIG.	1
EX INPGI	LEG. 1L	X Q.F. LEG.1L	6
EX INPGI	TEC.ED. 1L	X Q.F.C. TEC 1	1
EX PORTIERI	A1/AUSIL.	AREA A/A1	4
IDONEO CONCORSO	B1/AMMIN.	AREA B/B1	1

IDONEO CONCORSO	C1/INFORM.	AREA C/C1	43
IDONEO CONCORSO	MED.L. 1 F	MED.LEG. I F	147
MOBILITA' INTERENTI	DIRIG. 2 F.	PRIMO DIRIG.	1
NOMINA DOCENTI	INS.SUPP.TEMP.	INS.SUPP.TEMP.	11
RIAMMISSIONE IN SERVIZIO	A3/OPERAT.	AREA A/A3	1
RIAMMISSIONE IN SERVIZIO	C1/CO.P.S.	AREA C/C1	1
VINCITORE DI CONCORSO	B1/AMMIN.	AREA B/B1	24
VINCITORE DI CONCORSO	C1/CO.P.S.	AREA C / C1	1
VINCITORE DI CONCORSO	C1/INFORM.	AREA C/C1	289
VINCITORE DI CONCORSO	MED.L. 1 F	MED.LEG. I F	157
<b>TOTALE</b>			<b>774</b>

Inoltre, nel 2022 l'Istituto ha indetto:

- con delibera n. 9 del 12 gennaio 2022 del Presidente del Comitato provinciale dell'INPS di Bolzano, concorso pubblico, per titoli ed esami, a 22 posti per il ruolo locale dell'Inps di Bolzano, area C, posizione economica C1, profilo amministrativo;
- con delibera n. 7 del 22 maggio 2022 del Presidente del Comitato provinciale dell'INPS di Bolzano, concorso pubblico, per titoli ed esami, a 1 posto di professionista medico di prima fascia funzionale nel ruolo locale dell'INPS di Bolzano;
- concorso pubblico, per titoli ed esami, per il reclutamento di 62 medici di seconda fascia funzionale nei ruoli dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale (I.N.P.S.), adottato con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 125 del 20 luglio 2022;
- concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato di 38 professionisti di primo livello dell'area tecnico-edilizia nei ruoli del personale dell'INPS, indetto con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 143 del 14 settembre 2022 e pubblicato nella Gazzetta ufficiale, IV serie speciale "Concorsi ed esami", n. 86 del 28 ottobre 2022.

#### **7.1.2.1. Esiti della mappatura dei processi/attività e delle attività di "valutazione" dei relativi rischi "corruzione": il "Registro degli eventi rischiosi"**

Nel "Registro degli eventi rischiosi", che costituisce l'allegato n.1 della presente Sezione, sono riportati gli esiti della mappatura dei processi/attività svolti dall'Istituto e delle procedure di "identificazione", "analisi" e "ponderazione" dei rischi "corruzione" agli stessi afferenti.

In particolare, per ciascun processo/attività mappato sono indicati i seguenti dati:

- la Direzione centrale/Coordinamento generale/ Ufficio centrale competente;
- l'area tematica di riferimento;

- l'identificazione del relativo rischio;
- l'indicazione del livello di ciascun rischio;
- l'indicazione della tempistica di individuazione delle misure correttive.

Le aree tematiche, i processi/attività ed i rischi sono connotati da specifica numerazione.

Alla data di redazione del presente Piano risultano complessivamente mappati n. **530** processi/attività, svolti dall'Istituto, ritenuti esposti al rischio "corruzione" di cui:

- n. **275** svolti livello centrale;
- n. **255** svolti a livello territoriale.

Si evidenzia, al riguardo che a seguito dell'attuazione del nuovo "Ordinamento delle funzioni centrali e territoriali" dell'Istituto di cui alla deliberazione del C.d.A. n. 137/2022, i processi/attività, ed i relativi rischi e misure di mitigazione, presenti nella mappatura realizzata in sede di "sistema di gestione del rischio", (allegati nn. 1 e 2) sono stati ricondotti alle strutture centrali in relazione alle competenze loro assegnate dall'"Ordinamento" medesimo.

Nel 2023 sarà cura del RPCT richiedere a ciascuna Struttura interessata di verificare il corretto adeguamento in coerenza con il mutato assetto organizzativo.

## **7.2. Valutazione del Rischio - Adozione della nuova Metodologia Qualitativa**

L'allegato 1 del PNA 2019 prevede che l'allegato 5 del PNA 2013 non sia più considerato come un riferimento metodologico a cui le Amministrazioni debbano fare riferimento e indica come termine ultimo per l'impiego dello stesso "non oltre l'adozione del PTPC 2021-2023". L'ANAC inoltre suggerisce alle Amministrazioni di adottare una metodologia di tipo qualitativo con la quale l'esposizione al rischio corruzione è basata su stimate valutazioni, espresse dai soggetti coinvolti nell'analisi, su specifici criteri. Tali valutazioni, ancorché supportate da dati, non prevedono la loro rappresentazione finale in termini numerici.

Nel 2021 il RPCT ha elaborato una nuova metodologia di tipo qualitativo, da applicare sia ai nuovi rischi individuati nell'anno di riferimento, che ai rischi già inseriti nel "Registro degli eventi rischiosi". In fase di prima applicazione, sono stati rivalutati tutti i rischi di livello "molto alto" e "alto" sia centrali che territoriali.

In conformità alle indicazioni contenute nel citato allegato 1 del PNA 2019 la stima del rischio è stata elaborata con il coinvolgimento e la consultazione dei dirigenti e funzionari competenti per materia, al fine di fornire le motivazioni a supporto delle valutazioni espresse sui rischi di rispettiva competenza.

Per realizzare la rivalutazione dei rischi, in determinati casi, sono state effettuate riunioni tramite piattaforma Teams con dirigenti e funzionari delle Direzioni interessate. In altri casi, la rivalutazione è stata realizzata in autonomia dalle singole strutture, sempre sotto la supervisione del RPCT e il costante sostegno della Struttura di supporto del RPCT.

Al termine della predetta attività sono stati rivalutati n. **81** rischi "medi" sia centrali che territoriali, determinando per ciascuno di essi il corrispondente rischio residuo: **11** rischi centrali "medi"; **26** rischi centrali "bassi"; **6** rischi territoriali "medi" e **38** rischi territoriali "bassi".

Inoltre, sono stati individuati, valutati e trattati n. **11** nuovi rischi di cui: **4** rischi "medi" centrali, **3** rischio "medi" territoriale e **1** rischio "alto" territoriale, **2** "medi" territoriali e **1** "basso" territoriale.

Per ulteriori approfondimenti afferenti alla metodologia di tipo qualitativo adottata dall'Istituto si rinvia all'allegato n. 3.

### **7.3. Trattamento dei rischi**

Nel 2014 è stata avviata la procedura di "trattamento" dei rischi "corruzione", finalizzata alla "identificazione" e "programmazione" delle misure "specifiche" riferite ai singoli rischi riportati nel citato "Registro degli eventi rischiosi", con prioritario riferimento ai rischi di livello "alto", centrali e territoriali, per i quali l'individuazione delle misure di prevenzione era prevista nel breve termine poi proseguita, nel 2016 e 2017, con riferimento ai rischi di livello "medio", centrali e territoriali, per i quali l'individuazione delle misure di prevenzione era prevista nel medio termine. Nel 2018 la medesima procedura è stata attivata per i rischi di livello "medio", centrali e territoriali, per i quali l'individuazione delle misure di prevenzione era prevista nel lungo termine. Nel 2019 la predetta procedura è stata attivata per 50% dei rischi di livello "basso" sia centrali che territoriali e portata a compimento per i rischi "medi" centrali e territoriali.

Nel 2022 sono state individuate le misure "specifiche" per n. **1** rischio "alto" territoriale, n. **4** rischi "medi" centrale, n. **6** rischi "medi" territoriale, n. **1** rischi "bassi" territoriali, per un totale di n. **12** rischi.

Alla data di elaborazione del presente Piano, il *"trattamento"* risulta complessivamente realizzato con riferimento a: n. **165** rischi centrali *"medi"*, n. **110** rischi centrali *"bassi"*, n. **1** rischio territoriale *"alto"*, n. **132** rischi *"medi"* territoriali e n. **122** rischi territoriali *"bassi"*, per totale di **530** rischi (complessivamente n. **1** *"alto"*, n. **297** *"medi"*, n. **232** *"bassi"*).

Per ogni rischio mappato, dunque, risultano individuate le relative misure specifiche, salvo i rari casi in cui la Struttura interessata ha ritenuto sufficienti le misure generali. Tale individuazione viene effettuata contestualmente alla rilevazione da parte del RPCT di nuovi eventi rischiosi.

Le misure individuate per ciascun rischio, sia *"generali"* che *"specifiche"*, sono riportate nella relativa scheda. Tutte le schede compilate costituiscono l'allegato n. 2 del presente PTPCT.

Le misure *"specifiche"* complessivamente individuate per i predetti **530** rischi sono pari a n. **873**. Le stesse sono state ricondotte alle tipologie indicate dal PNA 2019, così come indicato nella tabella sotto riportata.

Tab. n.8

Rischi	Misure di controllo	Misure di trasparenza	Misure di regolamentazione	Misure di formazione	Misure di rotazione	Misure di disciplina del conflitto di interessi	Totale misure <i>"specifiche"</i>
Centrali	106	27	316	5	2	0	456
Territoriali	99	3	308	6	1	0	417

#### 7.4. Monitoraggio e riesame

Fermo restando l'annuale espletamento del monitoraggio sull'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione di carattere generale, per il quale si rinvia al paragrafo 6.2., il RPCT monitora costantemente lo stato di attuazione delle misure *"specifiche"*, in relazione alle tempistiche di realizzazione delle stesse, indicate dalle Direzioni centrali e dai Coordinamenti generali competenti per i rischi di riferimento e riportate nelle relative schede (cfr. allegato 2). Il monitoraggio sull'attuazione delle misure *"specifiche"* viene espletato attraverso il coinvolgimento delle Direzioni e dei Coordinamenti cui compete l'attuazione medesima, che sono tenuti a riferire anche in ordine alle motivazioni dell'eventuale mancata attuazione delle misure e delle conseguenti iniziative assunte per la individuazione e realizzazione di misure sostitutive.

Nel 2022 è stato verificato lo stato di attuazione delle misure *"specifiche"* di trattamento riferite a n. **106** rischi così ripartiti: n. **13** rischi *"medi"* centrali, n. **13** rischi *"bassi"* centrali, n. **44** rischi *"medi"* territoriali, n. **36** rischi *"bassi"* territoriali.

Per quanto concerne la fase del riesame della funzionalità complessiva del sistema, su *input* del RPCT, viene effettuata, a cura delle Direzioni centrali e dei Coordinamenti generali, una costante attività di ricognizione della mappatura dei rischi "*corruzione*" individuati e riportati nel Registro degli eventi rischiosi. Tale operazione viene svolta in occasione dei monitoraggi delle misure specifiche, in cui, oltre all'attuazione delle stesse, viene verificata la loro l'attualità, l'idoneità e l'efficacia, e della rivalutazione secondo la nuova metodologia qualitativa di cui al paragrafo 7.2.

Durante le predette attività risulta possibile apportare eventuali integrazioni e/o modifiche che, a distanza di tempo dall'avvio della procedura, siano risultate necessarie anche per garantire l'allineamento del sistema con l'evoluzione funzionale e organizzativa dell'Istituto.

Inoltre, nel 2022 nell'ambito dell'attività espletata con le Strutture centrali coinvolte nella rivalutazione - con la metodologia qualitativa - dei rischi "*medi*" sia centrali che territoriali, è stata oggetto di riesame sia la mappatura dei rischi che la verifica delle misure "*specifiche*" determinate.

Alla data di elaborazione del presente Piano, i risultati delle attività sopra descritte sono i seguenti:

- sono stati individuati e valutati n. **11** rischi nuovi, sia centrali che territoriali e per ciascun rischio sono state determinate le rispettive misure ulteriori specifiche. In particolare, a seguito del costante riesame della mappatura dei processi/attività in base all'organizzazione dell'Istituto, il Registro degli eventi rischiosi è stata implementato con un processo/attività relativo all'Ufficio centrale estratto conto dipendenti pubblici;
- sono stati oggetto di monitoraggio per l'attuazione delle misure "*specifiche*" n. **106** rischi, sia centrali che territoriali, per alcuni rischi di essi, tra l'altro, è stata aggiornata la descrizione dell'area tematica di riferimento;
- sono state individuate per n. **12** rischi bassi, sia centrali che territoriali, le misure "*specifiche*";
- sono stati rivalutati con la nuova metodologia qualitativa n. **81** rischi "*medi*" sia centrali che territoriali, per alcuni rischi di essi, tra l'altro, sono state aggiornate la descrizione dell'area tematica di riferimento, la definizione del rischio e le misure specifiche.

Nel 2022 le Direzioni centrali di prodotto sono state invitate, ciascuna per gli ambiti di propria competenza, ad effettuare un controllo della mappatura dei rischi "*corruzione*" ed a procedere all'implementazione della stessa con i processi/attività, ritenuti esposti al rischio, riguardanti le tipologie di

prestazione di recente introduzione normativa, rispetto alle quali l'Istituto abbia competenze di gestione e/o erogazione. Anche per il 2023 è prevista la prosecuzione dell'attività di verifica e controllo sopra descritta.

Inoltre, nel 2023 verrà avviata una ricognizione della mappatura dei rischi "corruzione" e delle relative misure "specifiche" di contrasto, al fine di apportare eventuali integrazioni e/o modifiche necessarie per garantire l'allineamento del sistema con i nuovi impegni assunti dall'Ente per la realizzazione dei progetti finalizzati alla realizzazione del Piano Operativo di cui all'"Accordo ai sensi dell'art. 5, comma 6 del d. lgs n. 50/2016 per la realizzazione del Sub-investimento 1.6.3\_a – Digitalizzazione dell'INPS incluso nel Piano Nazionale di ripresa e resilienza" così come individuati nelle determinazioni direttoriali nn. 1/2022, 141/2022 e 267/2022, assicurando in tal modo l'attuazione delle linee di indirizzo fornite dal predetto PNA 2022.

### **7.5. Piattaforma informatica "Registro degli eventi rischiosi"**

A seguito di apposita richiesta alla Direzione centrale Tecnologia, Informatica e Innovazione, nel 2022 è stata rilasciata la piattaforma informatica denominata "registro degli eventi rischiosi", che consente di gestire alcune fasi del sistema di gestione del rischio con unico applicativo.

Nello specifico, le fasi interessate da tale strumento sono quelle di mappatura dei processi/attività a rischio corruzione e dei correlativi rischi, di valutazione e trattamento del rischio.

La procedura consente non solo la gestione delle suddette fasi, ma anche di:

- ottenere il *layout* del Registro e delle schede delle misure anticorruzione;
- avere uno storico dei rischi eliminati, delle schede anticorruzione e del registro degli eventi rischiosi;
- inserire e modificare le misure "generalì";
- inserire le misure "specifiche" e la tempistica di attuazione e di realizzare il monitoraggio delle suddette misure;
- categorizzare le misure "specifiche" in base alla classificazione effettuata dal PNA 2019;
- suddividere tutti in processi/attività individuati dalle strutture dell'istituto sia nelle aree di rischiosi *ex lege* che in quelle individuate ulteriormente sia dal PNA 2019 che dall'INPS.

## **7.6. Registrazione PTPCT 2022-2024 nella piattaforma ANAC di acquisizione dei Piani Triennali per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza**

Nel 2022 in analogia a quanto effettuato negli anni precedenti, sono stati inseriti nella piattaforma ANAC di acquisizione e monitoraggio dei PTPCT, i dati e le informazioni dalla stessa richiesti relativi al PTPCT 2022-2024 dell'INPS.

Tale inserimento ha comportato il preliminare svolgimento di una serie di attività realizzate in conformità alle indicazioni dell'ANAC per le quali si rinvia all'allegato n. 3, cap. 2.

Nella tabella sotto riportata, si evidenziano gli esiti della predetta attività distinti sia per aree di rischio che per misure di generali e specifiche.

Aree	Processi attività centrali	Processi attività territoriali	Totale processi attività		Nr Misure	Misure					Disciplina Del Conflitto Di Interessi
						Controllo	Trasparenza	Regolamentazione	Formazione	Rotazione	
Acquisizione e gestione del personale	69	30	99	C	63	18	0	44	0	1	0
				T	30	4	1	24	0	1	0
Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica con effetto economico diretto ed immediato	60	97	157	C	89	23	1	63	0	2	0
				T	171	43	0	122	2	4	0
Contratti pubblici	27	27	54	C	43	7	0	33	1	2	0
				T	45	4	0	41	0	0	0
Incarichi e nomine	8		8	C	23	5	3	14	0	0	1
Gestione entrate, delle spese e del patrimonio	26	50	76	C	29	11	0	14	4	0	0
				T	50	16	0	34	0	0	0
Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	12	7	19	C	18	2	1	15	0	0	0
				T	23	3	0	16	4	0	0
Affari legali e contenzioso	42	38	80	C	119	6	0	113	0	0	0
				T	68	7	0	56	1	4	0
Performance, organizzazione e sistemi informativi	10	11	21	C	16	3	0	12	1	0	0
				T	11	1	0	10	0	0	0
Supporto agli organi	15		15	C	40	15	1	23	0	1	0
Studi, ricerche e rilevazioni statistiche attuariali	6		6	C	11	3	2	6	0	0	0
<b>Totali</b>	<b>275</b>	<b>260</b>	<b>535</b>		<b>849</b>	<b>171</b>	<b>9</b>	<b>640</b>	<b>13</b>	<b>15</b>	<b>1</b>

Tab. n. 9

## 7.7. Prosecuzione della attuazione del sistema di gestione del rischio

In ottemperanza a quanto indicato nel PNA 2019<sup>10</sup>, si proseguirà ad applicare la metodologia di valutazione di tipo qualitativo sia ai nuovi rischi individuati nel 2023 che ai rischi già presenti nel "Registro degli eventi rischiosi" connotati da un livello di rischiosità "medio". Data l'eccessiva numerosità di quest'ultimi rischi si procederà, anche nel 2023, in modo graduale.

In sintesi, l'attuazione del "sistema di gestione del rischio" proseguirà secondo le attività sintetizzate nella seguente tabella.

Attività	Tempistica	Strutture coinvolte	Indicatori
Verifica correttezza dell'aggiornamento del Registro degli eventi rischiosi in base alla deliberazione del CdA n. 137/2022.	Entro il 2023	RPCT; Referenti.	Eventuale aggiornamento del Registro degli eventi rischiosi.
Verifica ed eventuale aggiornamento della mappatura dei rischi e delle relative misure con riferimento ai Progetti collegati al PNRR	Entro il 2023	RPCT; Referenti.	Eventuale aggiornamento del Registro degli eventi rischiosi.
Rivalutazione dei rischi "medi" con metodologia di valutazione del rischio di tipo qualitativo.	Entro il 2023.	RPCT; Referenti.	Aggiornamento del Registro degli eventi rischiosi e delle schede delle misure
Prosecuzione delle attività di riesame /aggiornamento della mappatura dei rischi e delle relative misure.	Entro il 2023.	RPCT; Referenti.	Aggiornamento del Registro degli eventi rischiosi e delle schede delle misure.
Prosecuzione del monitoraggio della attuazione delle misure "specifiche" individuate.	Entro il 2023. (cadenza annuale)	RPCT; Referenti.	Aggiornamento delle schede.
Inserimento nella piattaforma ANAC	Entro il 2023.	RPCT; Referenti.	Esito registrazione.

<sup>10</sup>PNA 2019 delibera n. 1064 del 13 novembre 2019, Allegato 1 "Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi".

## **8. ANALISI DEL RAPPORTO TRA PROCEDIMENTI DISCIPLINARI E SISTEMA DI "GESTIONE DEL RISCHIO"**

Nell'allegato 3 è stata rappresentata la metodologia seguita dall'INPS per la realizzazione del sistema di "gestione del rischio", nell'ambito del quale, come già detto, sono stati predisposti il "registro degli eventi rischiosi" e, per ciascun rischio trattato, la relativa scheda contenente l'indicazione delle misure di mitigazione "generali" e "specifiche".

Al fine di verificare eventuali esigenze di implementazione del citato registro, nonché l'efficacia delle misure "specifiche" individuate ed adottate dalle Strutture centrali competenti per materia, nel 2021 il RPCT ha proseguito l'attività di raffronto – avviata nel 2016 – tra le risultanze del sistema di "gestione del rischio" e i dati concernenti le violazioni "per fatti interni riconducibili ad ipotesi di corruzione" (cfr. par. 5.12.), concretamente accertate a carico di dipendenti dell'Istituto in sede di procedimento disciplinare, ed eventualmente anche penale e della responsabilità amministrativa.

In particolare, detta attività è finalizzata ad individuare i "rischi" a monte delle violazioni oggetto dei procedimenti, ed a verificare la presenza o meno degli stessi all'interno della mappatura già realizzata nell'ambito del predetto "sistema", per poi procedere:

- a) in caso di presenza del rischio nella mappatura, alla verifica:**
- dello stato di individuazione o attuazione delle misure "specifiche" adottate;
  - dell'eventuale necessità di revisione/integrazione delle misure stesse;
- b) in caso di non presenza del rischio:**
- alla immediata individuazione del rischio (rischio individuato "d'ufficio" dal RPCT);
  - alla valutazione e ponderazione del rischio;
  - all'individuazione delle misure di contenimento dello stesso, comprese quelle "specifiche" indicate dalle Strutture centrali competenti per materia.

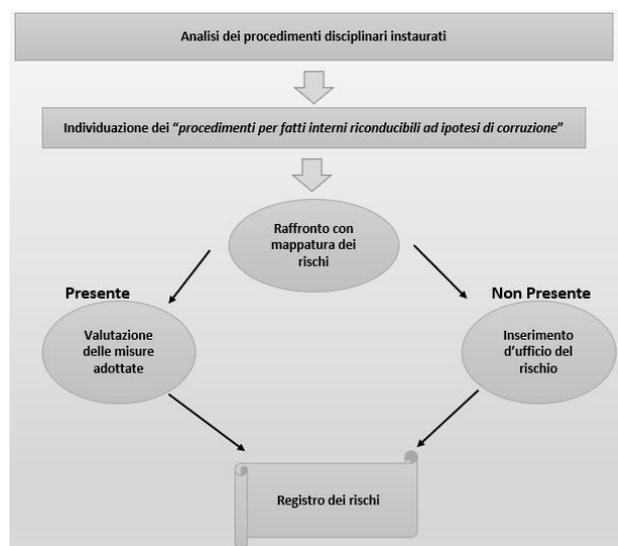


Fig. n.4

Tale iniziativa è finalizzata ad integrare la mappatura dei rischi e a testare l'efficacia delle misure individuate nell'ambito della gestione del rischio, onde consentire un tempestivo intervento ove le stesse si rilevassero non idonee e/o insufficienti.

Sulla base di tali presupposti, nel I e II quadrimestre del 2022, detta attività di raffronto è stata svolta con riferimento alle violazioni oggetto di n. **8** procedimenti disciplinari - in parte pendenti ed in parte conclusi - ed ha determinato: portato all'individuazione, da parte del RPCT:

- l'individuazione di **1** nuovo rischio afferente ad un processo/attività della Direzione centrale Ammortizzatori Sociale;
- l'integrazione delle misure specifiche per un processo/attività afferente alla Direzione centrale Credito e Welfare e Strutture Sociali.

L'attività proseguirà anche nell'anno 2023.

La tabella che segue sintetizza le attività programmate.

Attività	Tempistica	Strutture coinvolte	Indicatori
Prosecuzione attività di analisi del rapporto tra procedimenti disciplinari e sistema di "Gestione del rischio".	Entro il 2023 (cadenza annuale)	RPCT; UPD; Referenti.	Eventuale aggiornamento mappatura e schede di rischio.

## 9. ANTICORRUZIONE, TRASPARENZA E CICLO DELLA PERFORMANCE

Nella finalità di promuovere il coordinamento del PTPCT con il ciclo della performance come previsto dal PNA 2019, nonché la misurazione e la valutazione della performance anche con riferimento "agli obiettivi connessi all'anticorruzione ed alla trasparenza", ai sensi dell'art.1, comma 8 bis della L. n. 190/2012, il RPCT ha trasmesso alla Direzione centrale Pianificazione e Controllo di Gestione gli obiettivi programmati, per l'anno 2022, nel PTPCT 2022 – 2024, con indicazione, per ciascuno, della tempistica di attuazione ipotizzata, delle strutture coinvolte nella realizzazione e degli indicatori di attuazione, come si evince sinteticamente nella tabella che segue.

Tab. n.10

1. Formazione del personale				
Attività	Tempistica	Soggetti coinvolti	Indicatori	Target
Formazione di livello generale in materia di anticorruzione e trasparenza per nuovi assunti.	Entro il 2022	RPCT; DCFSRU.	messaggio Hermes divulgativo.	Si/No
2. Gestione del rischio				
Attività	Tempistica	Soggetti coinvolti	Indicatori	Target
Prosecuzione delle attività di riesame /aggiornamento della mappatura dei rischi e delle relative misure specifiche di mitigazione.	Entro il 2022.	RPCT; Referenti <sup>11</sup> .	Aggiornamento del Registro degli eventi rischiosi che verrà allegato al PIAO.	50%
3. Monitoraggio dei termini procedurali.				
Attività	Tempistica	Soggetti coinvolti	Indicatori	Target
Monitoraggio dei termini sui procedimenti oggetto di audit e acquisizione delle proposte correttive.	Entro il 2022.	RPCT; Referenti.	Inserimento dell'esito del monitoraggio nella sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza" del PIAO.	Si/No
4. Codici di comportamento				
Attività	Tempistica	Soggetti coinvolti	Indicatori	Target
Aggiornamento del Codice di Comportamento INPS in conformità alle Linee guida ANAC delibera n. 177/2020.	Entro il 2022.	RPCT; Referenti.	Invio PEC di trasmissione bozza di Codice di Comportamento per acquisizione parere obbligatorio da parte dell'OIV.	Si/No

<sup>11</sup> Sono Referenti del RPCT (cfr cap. 4):

- i Direttori centrali, regionali e delle Direzioni di Coordinamento metropolitano, i Responsabili di Funzioni di livello dirigenziale generale per progetti temporanei;
- il Direttore Servizi al territorio;
- i Dirigenti responsabili degli Uffici di supporto e degli Uffici centrali;
- i Coordinatori Generali medico legale e dei rami professionali.

Contestualmente sono state date indicazioni alla citata Direzione centrale per l'inserimento, in tutte le determinazioni di assegnazione degli obiettivi per l'anno 2022 ai titolari di strutture dirigenziali di I fascia, dell'obiettivo di collaborare con il RPCT e di fornire riscontro a tutte le richieste dallo stesso avanzate per la realizzazione delle attività previste nell'ambito del PTPCT 2022 - 2024 e per l'attuazione del sistema di "gestione del rischio corruzione", nonché dell'obiettivo di garantire il tempestivo e regolare flusso di dati, documenti e informazioni, ai fini dell'adempimento degli obblighi di pubblicazione e di quelli previsti in materia di accesso civico. Ciò anche in attuazione dell'art.14, comma 1 quater, del D.Lgs. n. 33/2013.

In particolare, le attività sopraindicate e programmate nel PTPCT 2022 - 2024, sono state indicate per il 2022 obiettivi di "Salute Etica" nel "PIAO 2022-2024", adottato con deliberazione n. 41 del 30 marzo 2022 del Consiglio di Amministrazione.

Per quanto concerne le attività programmate nel presente Piano, si rappresenta che le stesse sono state previste in conformità agli obblighi di legge, alle disposizioni dell'ANAC e tenendo, altresì, conto degli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza<sup>12</sup> fissati per il triennio 2023 - 2025 nella "Relazione programmatica per gli anni 2023 2025" approvata dal CIV con deliberazione n. 13 del 4 ottobre 2022. Detti obiettivi, in ottemperanza a quanto sancito dall'art.1, comma 8, della L. n. 190/2012, vengono di seguito riportati nella loro testuale formulazione sintetica:

Impegnare gli Organi competenti a:

- trasmettere al CIV con periodicità almeno semestrale, una reportistica dalla quale emerga l'efficacia degli strumenti utilizzati per l'attuazione del PTPCT;
- organizzare percorsi di formazione per tutto il personale che abbiano quale tema l'etica pubblica.

Detti obiettivi sono stati recepiti nelle "Linee gestionali dell'INPS per l'anno 2023" approvate con deliberazione del CdA n. 177 del 3 novembre 2022.

Nel 2023 verranno forniti, a cura del RPCT, alla Direzione centrale Pianificazione e Controllo di Gestione gli obiettivi connessi alle attività programmate in materia di anticorruzione e trasparenza.

---

<sup>12</sup> Legge 190 del 6 novembre 2012, art. 1 comma 8.

## 10. TRASPARENZA

Il principio di trasparenza prevede l'attribuzione ai cittadini del potere di esercitare un controllo democratico sullo svolgimento dell'attività amministrativa, sulla sua correttezza e imparzialità, e sulla conformità della stessa agli interessi sociali e ai precetti costituzionali.

Tale principio trova attuazione attraverso l'adempimento degli obblighi di pubblicazione nella sezione "*Amministrazione trasparente*" del sito istituzionale ed il riscontro alle richieste di "*accesso civico*" semplice e generalizzato, e di "*riesame*" ai sensi dell'art. 5, co. 7, del D.Lgs. n. 33/2013.

### 10.1. L'Istituto e la Trasparenza nel 2022

Nel 2022 l'Istituto ha proceduto al consueto, puntuale aggiornamento delle pagine (sottosezioni di primo e secondo livello) della sezione "*Amministrazione trasparente*" – strutturata in conformità alla citata delibera ANAC n. 1310/2016 – mediante i dati, le informazioni e i documenti acquisiti presso le strutture centrali e territoriali dell'Istituto detentrici degli stessi.

Ai fini dell'acquisizione, il RPCT ha, come sempre, fornito ai dirigenti responsabili delle strutture di livello generale, sia centrali che regionali, dettagliate indicazioni esplicative della normativa di riferimento, della tipologia dei dati, documenti e informazioni richiesti, della tempistica e delle modalità di invio. Ove necessario, sono state anche pubblicate schede, tabelle e *link* di collegamento ad altre sezioni del sito *web*, al fine di evitare duplicazioni di pubblicazione come previsto dall'art. 9 del citato D.Lgs. n. 33/2013.

In sintesi, alla data di predisposizione del presente documento, le sottosezioni interessate da almeno un'iniziativa di aggiornamento risultano pari al **94%** di quelle soggette ad implementazione da parte dell'Istituto. Alcune sottosezioni richiedono, infatti, dei contenuti rispetto ai quali l'Istituto medesimo non ha competenza (ad esempio "*opere pubbliche*").

Il restante **6%** delle sottosezioni non ha subito modifiche stante l'assenza di esigenze di aggiornamento (es. pagine con contenuti informativi di carattere generale).

Come negli anni precedenti, l'attività di pubblicazione ha comportato l'acquisizione e la gestione di una rilevante mole di dati. Per quanto riguarda, ad esempio, i provvedimenti dirigenziali, nel 2022 sono stati pubblicati, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n.33/2013, n. **84** documenti.

Con riferimento alle pubblicazioni dei dati relativi ai consulenti e collaboratori, gli obblighi di pubblicazione vengono assolti con accesso alla banca dati "Anagrafe delle Prestazioni" del sistema Perla PA, attraverso il collegamento, presente sulla pagina dedicata della sezione "Amministrazione trasparente", in base al disposto degli artt. 53, co. 14, del D.Lgs. 165/2001 e 9 bis, co. 2, del D.Lgs. n. 33/2013, come indicato nel messaggio Hermes n. 1226/2021.

Nel corso del 2022 sono stati, tra l'altro, pubblicati, tutti i provvedimenti del Presidente, del C.d.A., del CIV e del Direttore generale. La pubblicazione di tali provvedimenti, in linea con le politiche di trasparenza adottate dall'Istituto, è stata prevista dall'art. 43 del Regolamento di Organizzazione dell'Istituto adottato con deliberazione del CdA n. 4/2020, successivamente modificato con deliberazione del CdA n. 108/2020.

Inoltre, nel 2022 è stato effettuato l'aggiornamento delle pubblicazioni ex art. 14, co. 1, del D.Lgs. 33/2013, riferite ai componenti del CdA, ai componenti del CIV ed al Presidente. A tale proposito si segnala che In virtù di quanto previsto dal comma 1 *bis* del citato art. 14, le pubblicazioni relative al Vicepresidente sono state omesse stante il carattere gratuito dell'incarico. Per quanto riguarda la pubblicazione dei dati afferenti alla dirigenza dell'Istituto si evidenzia che queste sono tutte realizzate attraverso l'utilizzo di procedure informatizzate.

Per quanto riguarda l'obbligo di pubblicazione delle dichiarazioni reddituali e patrimoniali dei titolari di incarichi dirigenziali, si rappresenta che alla data di redazione del presente Piano non risulta ancora emanato il Regolamento<sup>13</sup> interministeriale, ex art. 17, co. 2, L. 400/88, che individuerà i dati che le pubbliche amministrazioni devono pubblicare ai sensi del citato comma 1 dell'articolo 14 del D.Lgs. n. 33/2013.

Nel 2022 sono state, pertanto, pubblicate dall'Istituto le dichiarazioni reddituali e patrimoniali di cui al citato art. 14, comma 1, lett. f), riferite agli Organi di indirizzo politico, al Direttore generale ed ai titolari di incarichi dirigenziali di livello generale, presentate nello stesso anno.

Al fine di evitare la pubblicazione dei dati personali eccedenti e non pertinenti, il RPCT ha condiviso con il RPD gli oscuramenti operati sulle dichiarazioni reddituali.

---

<sup>13</sup>Art. 1, comma 7, del D.L. n. 162 del 30.12.2019 (c.d. decreto "Milleproroghe"), convertito dalla legge 20.2.2020 n. 8; D.L. n. 183 del 31.12.2020 (c.d. "Milleproroghe 2021") convertito con modificazioni dalla L. 26 febbraio 2021, n. 21

Anche nel 2022, le pubblicazioni facoltative dell'Istituto hanno riguardato gli "elogi" formulati dall'utenza ai dipendenti e le "buone prassi" messe in atto dagli uffici dell'Istituto (cfr. par. 5.16.).

Ogni dato o documento destinato alla pubblicazione è stato preventivamente controllato e, ove necessario, oscurato dei dati non ostensibili, ai sensi della normativa in materia di protezione dei dati personali, e, infine, adattato agli standard formali di pubblicazione.

Sono state, inoltre, periodicamente esaminate le sezioni "Amministrazione trasparente" di altre amministrazioni (INAIL, Ministero del lavoro e delle politiche sociali, MEF etc.), per un confronto delle scelte e soluzioni intraprese ai fini della migliore attuazione degli adempimenti in materia di trasparenza.

Attraverso le attività fin qui sintetizzate, l'Istituto ha assicurato pubblicazioni conformi - sia per tipologia che per modalità di rappresentazione - alle specifiche norme di riferimento ed alle indicazioni esplicative fornite dall'ANAC, il cui sito viene consultato periodicamente al fine di rilevare i comunicati e le direttive emanati in materia di trasparenza.

Per ulteriori approfondimenti afferenti agli obblighi di pubblicazione espletati dall'Istituto si rinvia ai precedenti PTPCT.

## **10.2. Attività di vigilanza dell'ANAC e attestazione dell'OIV sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione**

L'attività dell'Istituto relativa all'adempimento degli obblighi di pubblicazione è sottoposta al costante controllo dell'ANAC che ha il compito di controllare *"l'esatto adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, esercitando poteri ispettivi mediante richiesta di notizie, informazioni, atti e documenti alle amministrazioni pubbliche e ordinando di procedere, entro un termine non superiore a trenta giorni, alla pubblicazione di dati, documenti e informazioni ai sensi del presente decreto, all'adozione di atti o provvedimenti richiesti dalla normativa vigente, ovvero la rimozione di comportamenti o atti contrastanti con i piani e le regole sulla trasparenza (art. 45, comma 1, del D.Lgs. n. 33/2013).*

Con deliberazione n. 201 del 13 aprile 2022 l'Autorità ha individuato le specifiche tipologie di dati, di seguito elencate, rispetto alle quali l'OIV è stato chiamato a verificare, ai sensi dell'art. 14, comma 4 lett. g) del D.Lgs. n. 150/2009, lo stato di pubblicazione al 31 maggio 2021:

1) Consulenti e collaboratori (art. 15);

- 2) Enti controllati (art. 22);
- 3) Pagamenti dell'amministrazione (artt. 4-bis, 33, 41, co. 1-bis per amministrazioni e enti del servizio sanitario);
- 4) Pianificazione e governo del territorio (art. 39);
- 5) Interventi straordinari e di emergenza (art. 42) con esclusivo riferimento alla pubblicazione del Rendiconto della raccolta fondi a sostegno del contrasto all'emergenza epidemiologica da Covid-19, ove ricevuti (art. 99, co. 5, D.L. 34/2020);
- 6) Altri contenuti – Prevenzione della corruzione (art. 10 D.Lgs. 33/2013, art. 18, co. 5, D.Lgs. 39/2013, L. 190/2012).

All'esito della verifica, l'OIV ha riconosciuto il puntuale assolvimento, anche dal punto di vista qualitativo, degli obblighi di pubblicazione *de quibus*, come può rilevarsi dalla apposita attestazione pubblicata nella sezione dedicata di "*Amministrazione trasparente*" del sito istituzionale.

### **10.3. Monitoraggi sezione "Amministrazione Trasparente"**

Analogamente a quanto effettuato negli anni precedenti, su richiesta del RPCT, nel 2022, la Direzione centrale Tecnologia, Informatica e Innovazione ha eseguito il monitoraggio degli accessi degli utenti sul sito istituzionale, con specifica di quelli sulla sezione "*Amministrazione trasparente*", estrapolando trimestralmente i dati relativi al numero di visite della sezione e alla tipologia delle pagine visualizzate.

I dati forniti hanno, tra l'altro, consentito di identificare l'andamento delle visite le "*Top 10*" pagine di "*Amministrazione trasparente*" più consultate.

Si riportano di seguito gli esiti del monitoraggio degli accessi registrati nel periodo 1.1.2022 – 31.12.2022.

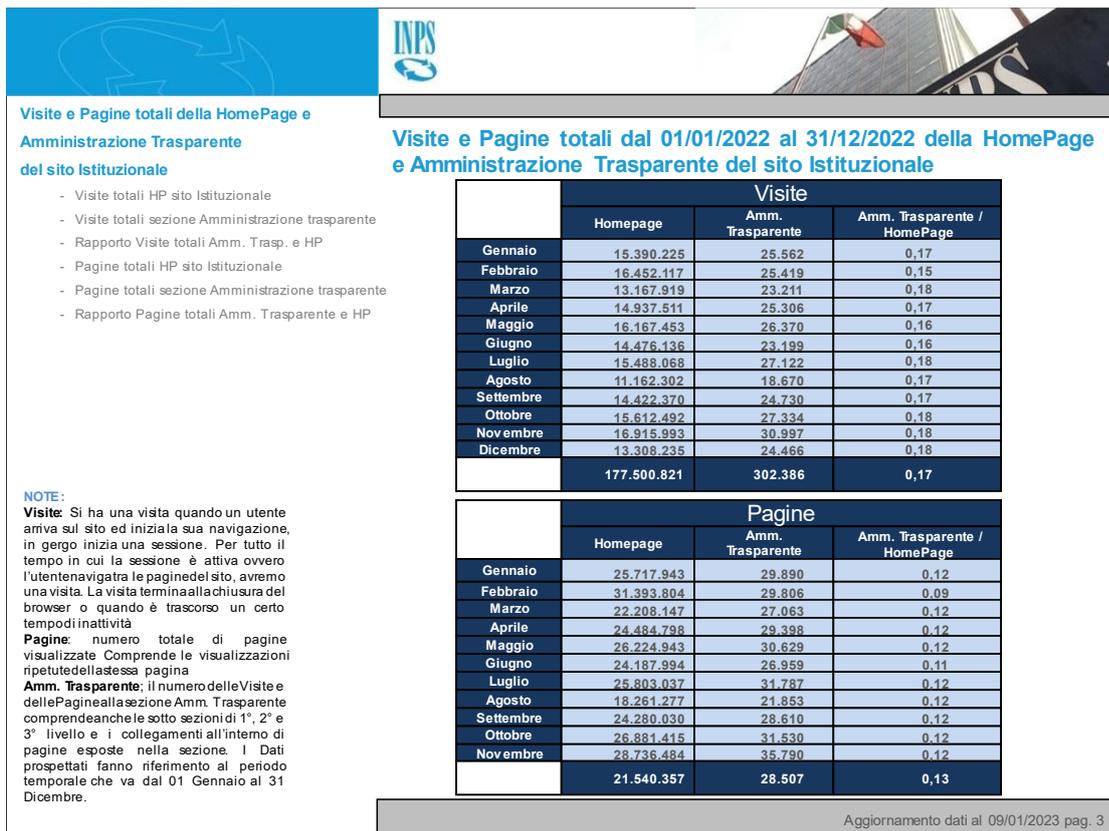


Fig. 5

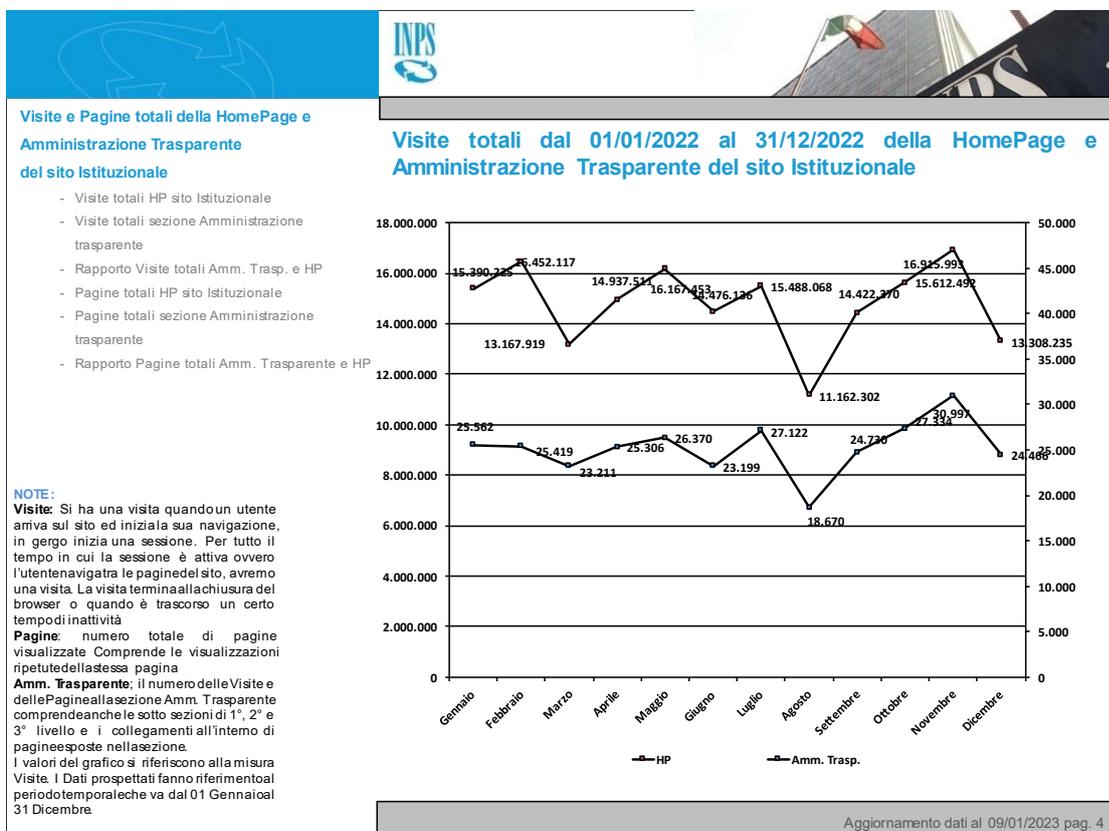


Fig. 6

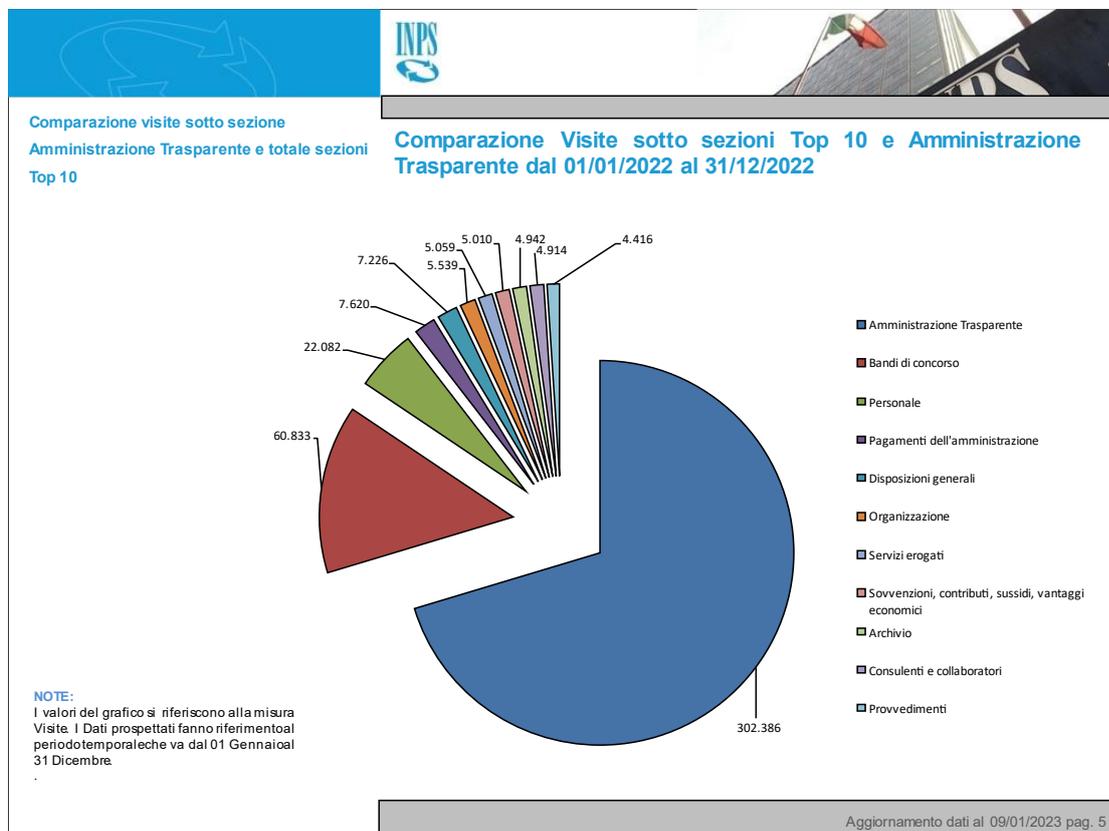


Fig. 7

#### 10.4. Accesso civico

L'accesso civico è disciplinato dall'art. 5 del D.Lgs. n. 33/2013, successivamente innovato dal D.Lgs. n. 97/2016. In base all'attuale formulazione dell'articolo 5 sopracitato, è possibile distinguere due forme di accesso civico:

- accesso civico *"semplice"*, previsto dall'art. 5, comma 1, del D.Lgs. n. 33/2013, che consente a *"chiunque"* di chiedere *"documenti, informazioni o dati"* oggetto di pubblicazione obbligatoria, che l'Amministrazione abbia omesso di pubblicare;
- accesso civico *"generalizzato"*, disciplinato dall'art. 5, comma 2, del D.Lgs. n. 33/2013, che attribuisce a *"chiunque"* il diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione. Nei casi di diniego totale o parziale dell'accesso o di mancata risposta entro il termine di legge (30 giorni dalla presentazione dell'istanza), è possibile inoltrare richiesta di riesame al RPCT, ai sensi del comma 7 del citato art. 5.

Nella pagina dedicata di *"Amministrazione trasparente"*, sono indicate le modalità di presentazione delle istanze di entrambe le tipologie di accesso civico, nonché le differenze rispetto all'accesso *"documentale"* di cui agli artt. 22 e ss. della L. 241/1990.

A norma di legge, la gestione dell'accesso civico "*semplice*" e del riesame delle istanze di accesso "*generalizzato*" è in capo al RPCT. Per quanto riguarda la gestione dell'accesso civico "*generalizzato*", invece, è stato individuato come ufficio competente - determinazione dell'Organo munito dei poteri del CdA n. 119/2019 - l'Ufficio del Responsabile della protezione dei dati<sup>14</sup>. A tale Ufficio, compete, tra l'altro la predisposizione del "*registro degli accessi*".

In ottemperanza alle disposizioni dell'ANAC, nell'apposita sottosezione di "*Amministrazione trasparente*" sono pubblicati:

- il registro degli accessi civici "semplici" e quello delle istanze di riesame degli accessi civici "generalizzati", predisposti e aggiornati dal RPCT. Nel periodo dal 1.1.2022 –al 31.12.2022 risultano pervenute n. **5** domande di accesso civico semplice e n. **5** richieste di riesame;
- il registro degli accessi civici "*generalizzati*", predisposto e aggiornato dall'Ufficio del Responsabile della protezione dei dati. IL RPD ha evidenziato che nel periodo dal 1.1.2022 – al 31.12.2022 risultano pervenute complessivamente **55** istanze, ma di queste soltanto **31** sono state immesse in procedura RACG<sup>15</sup> complete di riscontro e quindi inserite nel Registro degli accessi. La differenza tra le 55 istanze pervenute e le 31 inserite nei 2 registri del 1° e del 2° semestre 2022, è di 24 richieste. Di queste, 3 sono state riscontrate per le vie brevi e 3 sono rimaste inevase. Per le altre 18, alcune sono state riscontrate per le vie brevi, altre direttamente ai sensi dell'art. 22 e ss. Della legge 241/90, altre non riscontrate per motivi vari e, infine, qualcuna è in via di definizione.

In considerazione della tipologia delle istanze di accesso civico "*semplice*" ricevute, si evidenzia che non è emersa alcuna carenza nell'adempimento degli obblighi di pubblicazione nella sezione "*Amministrazione trasparente*" del sito istituzionale.

In tema di accesso civico "*generalizzato*", la maggior parte delle richieste pervenute non sono risultate conformi alle finalità previste dalla normativa che disciplina detto istituto, per la quale deve essere consentito a chiunque di accedere a dati e documenti ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione *ex lege*, "*allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche*".

---

<sup>14</sup> Dal 1.1.2023 Direzione centrale Risk Management Compliance e Antifrode ai sensi della Determinazione n.137 del 7/9/2022 "*Ordinamento delle funzioni centrali e territoriali dell'Inps*".

<sup>15</sup> Procedura informatica RACG acronimo per Registro Accesso Civico Generalizzato

Tali richieste, infatti, sono risultate strumentali alla soddisfazione di interessi personali, ovvero tese ad ottenere documentazione e informazioni relativi a procedimenti istituzionali. In presenza di un "*interesse diretto, concreto ed attuale*", le istanze in argomento sono state gestite dalle strutture competenti a titolo di accesso documentale, ai sensi degli artt. 22 e ss. della L. 241/1990.

Per ulteriori approfondimenti si rinvia ai precedenti PTPCT.

### **10.5. Soggetti responsabili della pubblicazione di documenti, dati, informazioni, e del loro aggiornamento**

Per quanto concerne le competenze in materia di trasparenza fissate *ex lege*, si rinvia ai precedenti PTPCT, al D.Lgs. n. 33/2013 e al Codice di Comportamento INPS.

### **10.6. Attività previste**

Il monitoraggio sulle misure di trasparenza consente al RPCT di formulare un giudizio sul livello di adempimento degli obblighi di trasparenza, di rilevare quali siano le principali inadempienze riscontrate nonché i principali fattori che rallentano l'adempimento.

Al riguardo, nel 2023 su iniziativa del RPCT verrà avviato da parte delle Strutture responsabili della trasmissione, un monitoraggio volto a verificare il puntuale ed esatto adempimento di alcuni obblighi di pubblicazione, anche alla luce di quanto indicato nel precitato PNA 2022.

Verrà, a tal proposito, attivato un *focus* particolare per le aree di rischio *ex lege* afferenti a "*contratti pubblici*" e "*acquisizione e progressione di carriera del personale*".

Nel 2023 proseguiranno le attività di acquisizione e pubblicazione dei dati e delle informazioni oggetto degli obblighi di trasparenza, gestione delle istanze di accesso civico "*semplice*" e delle richieste di riesame; predisposizione dei registri degli accessi civici semplici e delle istanze di riesame e pubblicazione dei medesimi registri oltre che di quello degli accessi civici generalizzati predisposti dal RPD.

In un'ottica di perfezionamento degli standard di qualità delle attività di pubblicazione, il RPCT ha, inoltre, proposto alla Direzione centrale Tecnologia, Informatica e Innovazione un progetto innovativo - in corso di attuazione - di rivisitazione della sezione "*Amministrazione Trasparente*". Ciò non solo al fine di rendere la gestione di tale sezione omogenea, efficiente ed integrata con altri sistemi in uso nell'Istituto, ma anche allo scopo di consentire di

standardizzare ed automatizzare la pubblicazione delle informazioni obbligatorie in base alla normativa in materia di trasparenza.

<b>Attività</b>	<b>Tempistica</b>	<b>Strutture coinvolte</b>	<b>Indicatori</b>
Aggiornamento delle sottosezioni <i>“Amministrazione trasparente”</i> del sito web.	Entro il 2023 (cadenza annuale).	RPCT; Referenti; Dirigenti.	Sottosezioni aggiornate.
Gestione delle richieste di accesso-civico semplice delle istanze di riesame.	Entro il 2023 (cadenza annuale).	RPCT; RPD; Referenti; Dirigenti.	Corrispondenza del RPCT con richiedenti, RPD, Referenti, dirigenti.
Aggiornamento e pubblicazione dei registri degli accessi civici semplici e delle richieste di riesame.	Entro il 2023 (cadenza annuale).	RPCT; Referenti; Dirigenti.	Pubblicazione dei registri.
Pubblicazione del registro degli accessi civici generalizzati.	Entro il 2023 (cadenza annuale).	RPCT; RPD; Referenti; Dirigenti.	Pubblicazione del registro.
Monitoraggio obblighi di pubblicazione di alcune delle sottosezioni <i>“Amministrazione trasparente”</i> del sito web.	Entro il 2023.	RPCT; Referenti; Dirigenti.	Sottosezioni aggiornate.
Rivisitazione del Portale <i>“Amministrazione trasparente”</i> .	Entro il 2023.	RPCT Direzione centrale Tecnologia Informatica e Innovazione; Direzione centrale Comunicazione.	Rivisitazione del Portale <i>“Amministrazione Trasparente”</i> .